

ALBA LEASING S.P.A.



Bilancio separato al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE	1
CONTO ECONOMICO	2
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	3
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	4
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)	5
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	6
A.1 - PARTE GENERALE	6
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali	6
Sezione 2 - Principi generali di redazione	6
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	11
Sezione 4 - Altri aspetti	11
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	15
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	28
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	28
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "Day One Profit/loss"	31
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	32
ATTIVO	32
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	32
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	32
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	34
Sezione 6 - Crediti - Voce 60	35
Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100	41
Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110	45
Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali	49
Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 130	54
PASSIVO	55
Sezione 1 - Debiti - Voce 10	55
Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30	56
Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70	58
Sezione 9 - Altre passività - Voce 90	58
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100	59
Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110	60
Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150	63
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	65
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	65
Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40	67
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60	68
Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90	69
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100	70
Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110	72
Sezione 10 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120	74
Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130	74
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150	75
Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160	75
Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180	76
Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190	77
Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni	78
Parte D - ALTRE INFORMAZIONI	79
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta	79
Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazione di cessione delle attività	87
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	101
Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio	117
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	122
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate	123
Sezione 7 - Altri dettagli informativi	125

STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10 Cassa e disponibilità liquide	9.079	8.062
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	225.255	365.893
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.015.913	5.019.581
60 Crediti	5.092.897.819	4.939.156.510
100 Attività materiali	6.366.537	1.903.515
110 Attività immateriali	7.406.581	18.200.252
120 Attività fiscali	53.391.371	59.860.454
a) correnti	4.048.776	5.053.249
b) anticipate	49.342.595	54.807.205
di cui: Legge 214/2011	37.215.191	37.215.191
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	54.226.838	-
140 Altre attività	85.027.026	82.511.442
Totale Attivo	5.304.566.419	5.107.025.709

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10 Debiti	4.843.406.799	4.665.796.991
30 Passività finanziarie di negoziazione	150.924	206.105
90 Altre passività	47.349.261	28.444.623
100 Trattamento di fine rapporto del personale	2.508.539	2.578.002
110 Fondi per rischi ed oneri	2.424.247	2.887.430
b) altri fondi	2.424.247	2.887.430
120 Capitale	357.953.058	357.953.058
150 Sovrapprezzi di emissione	105.000.000	105.000.000
160 Riserve	(55.606.571)	(59.521.041)
170 Riserve da valutazione	(252.765)	(233.929)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.632.927	3.914.470
Totale Passivo e Patrimonio Netto	5.304.566.419	5.107.025.709

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	107.946.602	114.403.442
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(22.160.294)	(27.185.427)
Margine di interesse	85.786.308	87.218.015
30 Commissioni attive	21.030.313	17.785.562
40 Commissioni passive	(13.450.521)	(12.982.036)
Commissioni nette	7.579.792	4.803.526
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.063.337)	(1.484.066)
90 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	16.650
a) attività finanziarie	-	16.650
Margine di intermediazione	92.302.763	90.554.125
100 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.290.832)	(33.489.955)
a) attività finanziarie	(24.290.832)	(33.489.955)
110 Spese amministrative:	(43.476.719)	(42.672.475)
a) spese per il personale	(25.947.714)	(25.054.366)
b) altre spese amministrative	(17.529.005)	(17.618.109)
120 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(255.227)	(76.884)
130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(11.581.680)	(1.423.924)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(167.161)	(2.972.207)
160 Altri proventi (oneri) di gestione	(4.413.832)	(3.775.643)
Risultato della gestione operativa	8.117.312	6.143.037
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.693	(15.502)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.121.005	6.127.535
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.488.078)	(2.213.065)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.632.927	3.914.470
Utile (Perdita) d'esercizio	1.632.927	3.914.470

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Utile (Perdita) d'esercizio	1.632.927	3.914.470
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(18.837)	(8.559)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.837)	(8.559)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.614.090	3.905.911

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in euro)

Al 31 dicembre 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica Saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio						
							Emissione Nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	357.953.058	-	357.953.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	357.953.058
Sovrapprezzo emissioni	105.000.000	-	105.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.000.000
Riserve:													
a) di utili	(59.822.158)	-	(59.822.158)	3.718.747	-	-	-	-	-	-	-	-	(56.103.411)
b) altre	301.117	-	301.117	195.723	-	-	-	-	-	-	-	-	496.840
Riserve da valutazione	(233.928)	-	(233.928)	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.837)	(252.765)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.914.470	-	3.914.470	(3.914.470)	-	-	-	-	-	-	-	1.632.927	1.632.927
Patrimonio netto	407.112.558	-	407.112.559	-	-	-	-	-	-	-	-	1.614.090	408.726.648

Al 31 dicembre 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica Saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio						
							Emissione Nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	357.953.058	-	357.953.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	357.953.058
Sovrapprezzo emissioni	105.000.000	-	105.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.000.000
Riserve:													
a) di utili	(64.578.857)	-	(64.578.857)	4.756.699	-	-	-	-	-	-	-	-	(59.822.158)
b) altre	50.764	-	50.764	250.353	-	-	-	-	-	-	-	-	301.117
Riserve da valutazione	(225.369)	-	(225.369)	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.559)	(233.928)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.007.051	-	5.007.051	(5.007.051)	-	-	-	-	-	-	-	3.914.470	3.914.470
Patrimonio netto	403.206.647	-	403.206.647	-	-	-	-	-	-	-	-	3.905.911	407.112.558

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. GESTIONE	38.053.548	42.148.627
- risultato d'esercizio (+/-)	1.632.927	3.914.470
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	140.638	175.355
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	24.290.832	33.489.955
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.837.256	1.561.403
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	151.899	3.018.650
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4)	(11.206)
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(227.646.585)	(178.573.722)
- crediti verso banche	(6.816.322)	278.601
- crediti verso clientela	(224.783.763)	(140.280.089)
- altre attività	3.953.500	(38.572.234)
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	508.335.726	24.625.200
- debiti verso banche	85.886.583	(290.352.378)
- debiti verso enti finanziari	359.859.720	266.013.839
- debiti verso clientela	44.439.677	52.849.556
- passività finanziarie di negoziazione	(55.179)	(109.467)
- altre passività	18.204.925	(3.776.350)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	318.742.689	(111.799.895)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(5.506.606)	(2.702.573)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.718.597)	(1.759.180)
- acquisti di attività immateriali	(788.009)	(943.393)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(5.506.606)	(2.702.573)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	313.236.083	(114.502.468)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(2.209.710.410)	(2.095.207.942)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	313.236.083	(114.502.468)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(1.896.474.327)	(2.209.710.410)

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2017

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio separato di Alba Leasing S.p.A., in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una visione relativa ai principi omologati nel corso del 2017 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2017, si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio separato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, nonché i Prospetti della redditività complessiva e delle Variazioni del patrimonio netto sono stati predisposti sulla base delle indicazioni previste dal provvedimento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (il "Provvedimento"), visto l'art. 43 del D.Lgs n. 136/2015.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17 Gennaio 2003 e provvedimenti delegati a valere sulla legge n. 366 del 3 ottobre 2001), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e per il periodo precedente sono omesse.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

Continuità aziendale: attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo i valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.

Rilevazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Rilevanza e aggregazione: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente alla loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i costi ed i proventi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente sono opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Ai sensi del Provvedimento, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2017 sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali. Viceversa, sempre ai sensi del Provvedimento, la Nota Integrativa è stata redatta in migliaia di Euro.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2016, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Le novità IFRS applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2017 sono le seguenti:

Amendments to IAS 7, “Disclosure Initiative”, pubblicato dallo IASB in data 29 gennaio 2016: è entrato in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° gennaio 2017. Il documento contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7 “*Statement of cash flows*”, il cui obiettivo è di fornire alcuni chiarimenti per migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie informative sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato, ma è richiesta una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie.

Amendments to IAS 12, "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses", pubblicato dallo IASB in data 19 gennaio 2016: è entrato in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° gennaio 2017. Il documento contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12 "Income tax", il cui obiettivo è di fornire di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Available for Sale" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri.

Principi contabili che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

A tal riguardo riportiamo un sommario di tutti i nuovi standard e *amendment* emessi prima del 31 dicembre 2017 con data di entrata in vigore successiva al 1° gennaio 2018. Si tratta di *standard* non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2017:

- IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customer*", omologato con Reg. 2016/1905 del 22/9/2016. L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 18, lo IAS 11 e le seguenti interpretazioni: IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31. Si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione degli accordi che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17, dell'IFRS 4 oppure dello IAS 39/IFRS 9. Il principio introduce un modello di rilevazione e misurazione dei ricavi basato su 5 *step*: 1) l'identificazione del contratto con il cliente, 2) l'identificazione delle "*performance obligations*" cioè degli elementi separabili che fanno parte di un unico contratto ma che ai fini contabili devono essere separati, 3) la determinazione del prezzo di vendita, 4) l'allocazione del prezzo alle diverse "*performance obligations*", 5) la rilevazione dei ricavi quando le "*performance obligations*" sono soddisfatte; in base alle fattispecie presenti nella società relative ai ricavi correlati ai contratti con la clientela, non riconducibili ai ricavi derivanti da strumenti finanziari rientranti nell'ambito della disciplina dell'IFRS 9, non sono al momento previsti impatti significativi correlati all'introduzione del nuovo principio.
- IFRS 9 '*Financial instruments*', omologato con Reg. 2016/2067 del 22/11/2016. Il principio sostituisce lo IAS 39 e contiene un nuovo modello per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari e prevede un nuovo modello di *impairment* che si basa prevalentemente sul concetto di perdita attesa. Inoltre sono modificate alcune disposizioni in materia di *hedge accounting*. Per prendere visione delle analisi effettuate dalla Società, si rimanda a quanto riportato nella Sezione 4 – Altri Aspetti;
- IFRS 16 "*Leasing*" (non ancora omologato), è destinato a sostituire il principio IAS 17 "*Leasing*", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*", SIC-15 "*Operating Leases—Incentives*" e il SIC-27 "*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*". Il principio introduce un nuovo criterio di contabilizzazione dei contratti di leasing secondo cui il locatario iscrive il bene oggetto di *lease* (anche operativo) nell'attivo e in contropartita un debito finanziario che riflette l'obbligazione nei confronti della controparte. Sono previste esenzioni facoltative per i leasing a breve termine e per quelli che hanno ad oggetto i "*low-value assets*". Le modalità di contabilizzazione per il locatore, quale Alba Leasing S.p.A., restano simili a quelle previste dal principio attualmente in vigore (IAS 17), ossia il locatore continua a classificare i leasing come operativi o finanziari. L'IFRS 16 si applica a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita l'adozione anticipata per le società che applicano l'IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customers*" alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 o che già lo applicavano; si segnala che l'applicazione del suddetto principio non comporterà impatti significativi per la Società.
- *Amendments to IAS 40 "Transfers of Investment Property"* è stato pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il documento contiene modifiche al principio contabile internazionale IAS 40, che chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile, riconducibile ad un evento specifico accaduto e quindi

non si deve limitare ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018.

- IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments* è stato pubblicato dallo IASB in data 7 giugno 2017. Il documento interpretativo affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa, ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- *Amendments to IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"* è stato pubblicato dallo IASB in data 12 ottobre 2017. Il documento specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali ("SPPI" test) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" prevista in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- *Amendments to IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures"* è stato pubblicato dallo IASB in data 12 ottobre 2017. Il documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint venture* per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- IFRS 14 "*Regulatory Deferral Accounts*" (non ancora omologato). L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a contabilizzare le operazioni secondo i precedenti principi contabili adottati anche se in contrasto con gli IFRS.

"*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*", è stato pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il documento recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi.

Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*". La modifica a tale principio è applicabile, al più tardi, a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'*Appendix E* di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
- IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures - Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.
- IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities - Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2017; tuttavia, non

essendo ancora stata omologata dall'Unione Europea, non è stata adottata al 31 dicembre 2017.

“*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*” è stato pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2017. Il documento recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi.

Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio.

Redazione del Bilancio secondo il principio della continuità aziendale

Dando seguito anche a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, si evidenzia che gli amministratori non hanno ravvisato incertezza che possano generare dubbi sulla capacità della Società a continuare in un prevedibile futuro ed hanno conseguentemente preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Tale circostanza risulta peraltro confermata dai principali indicatori patrimoniali e finanziari alla chiusura dell'esercizio. Con riferimento, peraltro, alle esigenze in termini di provvista finanziaria, non sono state ravvisati elementi di incertezza anche in considerazione della matrice bancaria dei soci e del *commitment* strategico nei confronti della società dagli stessi assicurato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione patrimoniale ed economica

La predisposizione della Situazione patrimoniale ed economica ha richiesto il ricorso a stime e assunzioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare nel tempo e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti, possano differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie più significative per le quali si è reso necessario l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti in portafoglio;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- le stime e le assunzioni in merito alla fiscalità ed alla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione di talune poste patrimoniali e aspetti collegati al cosiddetto “Accordo sui crediti cartolarizzati” di seguito descritto;
- il *test* di *impairment* previsto dallo IAS 36 nell'ambito delle specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore dell'avviamento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2018 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il 20 aprile 2018.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura di esercizio, si comunica che successivamente alla stessa e fino alla data di approvazione non si sono verificati eventi o fatti tali da comportare una rettifica alla situazione patrimoniale e finanziaria o al risultato economico al 31 dicembre 2017.

Si segnala che in data 25 gennaio 2018 ha rassegnato le dimissioni il Sindaco Effettivo Mario Vitali e che ai sensi del art. 2401 cc è subentrato alla carica il Sindaco Supplente Nicola Fiameni.

Con riferimento alla notifica di avviso di accertamento IRES conseguente la verifica dell'Agenzia delle Entrate presso la Società (20 dicembre 2013) avente per oggetto la ripresa a tassazione di componenti negative di reddito afferenti la corretta determinazione della quota di costi deducibile nell'anno di imposta 2009 per svalutazione di crediti, l'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale con ricorso per Cassazione notificato ad Alba Leasing S.p.A. nel mese di febbraio 2018. Alba Leasing S.p.A., per il tramite dei propri professionisti di fiducia, presenterà il relativo controricorso nei termini di legge al fine di tutelare le proprie ragioni.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B – Passivo – Sezione 11 – “Fondi per rischi ed oneri”.

Alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio, la Società non ha ancora ricevuto gli esiti dell'accertamento ispettivo della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 385/93 (TUB) che si è concluso a gennaio 2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

L'esercizio 2018 vede l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9; i nuovi requisiti di classificazione, misurazione e *impairment* saranno, quindi, applicati a partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione, senza alcuna rideterminazione dell'informazione comparativa, in linea con quanto consentito dal principio IFRS 9. L'applicazione dei nuovi requisiti comporterà pertanto un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018.

Dalle simulazioni effettuate, l'impatto stimato sul patrimonio netto in fase di *first time adoption* del principio contabile IFRS 9 (primo gennaio 2018) sarà negativo; nello specifico si prevede un incremento contenuto delle rettifiche su crediti derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*, come in seguito definito, che saranno allocate al credito in *bonis* (classificato in *stage 1* e *stage 2*).

Al riguardo si deve precisare che dette stime sono state condotte facendo affidamento sulle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, ottenute anche per il tramite di elaborazioni extra-contabili. Una quantificazione puntuale degli impatti sarà quindi possibile nell'esercizio 2018, al completamento del processo di applicazione del principio IFRS 9 e delle relative attività di controllo.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle attività svolte e dei principali impatti attesi, separatamente per le fasi di classificazione, *impairment*, *hedge accounting*.

Con riferimento alla classificazione delle attività finanziarie detenute al 31 dicembre 2017 non sono attesi impatti significativi, considerato che le attività finanziarie detenute principalmente da Alba Leasing S.p.A. sono relative a contratti di leasing che saranno integralmente classificate nella categoria IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in continuità con la categoria contabile dei crediti in base allo IAS 39, anche in considerazione del fatto che non risultano applicabili ai fini dell'IFRS 9 diritti e obblighi relativi alle operazioni di leasing. Per quanto

riguarda le passività finanziarie, considerato che lo standard IFRS 9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS 39, non si segnalano impatti.

Nello specifico la Società ha analizzato:

- la nuova normativa sul bilancio;
- l'intero Stato patrimoniale, ponendo particolare rilevanza alle voci dell'attivo: voce 50. "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e voce 60. "Crediti";
- le scelte fatte dagli amministratori in termini di modello di gestione che risulta essere quello definibile come "*hold to collect*" in relazione agli strumenti finanziari che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17, quindi, fuori dal perimetro di classificazione e misurazione dell'IFRS 9.

In relazione a quanto sopra esposto sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- le "Attività detenute fino alla scadenza" sono rappresentate da un BTP acquistato ed utilizzato a fini di garanzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti in relazione a finanziamenti ricevuti da quest'ultima. Il BTP è stato sottoposto all'*SPPI test (Solely Payment of Principal and Interest test)* che è stato superato. Lo strumento verrà classificato nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario: tale tipologia di attività non è soggetta, per la "classificazione e misurazione", al principio IFRS 9 e sarà classificata nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- crediti per finanziamenti collegati al prodotto Gomme (c.d. "Pago dopo Michelin"): tali crediti sono stati sottoposti all'*SPPI test*, che è stato superato e saranno classificate nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- i mutui, attualmente esposti nella voce crediti, sono un prodotto acquisito in fase di costituzione della Società ed alla data non vengono erogati in quanto non coerenti con il *core business*. Tale tipologia di credito è stata sottoposta all'*SPPI test* che è stato superato; i mutui in portafoglio verranno classificati nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In conclusione, in relazione alla disamina effettuata, non si ravvedono riclassifiche dovute al diverso metodo di valutazione degli attivi di bilancio in ambito IFRS 9.

Con riferimento all'*impairment*, nel corso dell'esercizio 2017 si sono concluse le attività volte a definire il *framework* di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "*Framework Stage Assignment*") e la conseguente classificazione dei crediti *performing* dallo *stage 1* allo *stage 2*.

I criteri per determinare il "significativo incremento di rischio" (*staging criteria*) e conseguentemente, il passaggio allo *stage 2* sono:

- l'esistenza di scaduto da 30 giorni (c.d. criterio *backstop*);
- lo *status* di *forborne (backstop)*;
- il peggioramento di rischio rispetto alla prima rilevazione (criterio quantitativo) misurato tramite la differenza tra *rating all'origination* e *rating alla reporting date*;
- la situazione di assenza del *rating all'origination* o alla data di *reporting date* (criterio qualitativo), per le controparti coperte da modello con *rating* diverso da uno. Tale regola non si applica alle controparti non coperte da Modello (es. per la Pubblica Amministrazione, Intermediari Finanziari, etc.).

La metodologia impiegata per il calcolo dell'*impairment* è differente nei tre stage, come di seguito descritto:

- *Stage 1*: viene determinata una "perdita attesa" come prodotto delle variabili: $EAD \times PD_{12m} \times LGD_{LT}$. I valori di LGD sono stati determinati sulle posizioni le cui procedure di recupero sono considerate chiuse (inclusi i rientri in *bonis*) nel periodo gennaio 2010 - novembre 2017;
- *Stage 2*: la "perdita attesa" è calcolata tramite $EAD_{LT} \times PD_{LT} \times LGD_{LT}$;
- *Stage 3*: non sono stati introdotti cambiamenti di modello, per cui l'*impairment* adottato dalla Società consiste nella svalutazione di una percentuale minima del rischio lordo, dedotte le garanzie ammissibili.

Si ritiene utile precisare che:

- la PD_{12m} (*probability of default a 12 mesi forward looking*) è ottenuta da un modello di *rating* sviluppato internamente sul portafoglio della Società. La stessa ha colto l'occasione del cambiamento normativo, in oggetto di analisi, per sviluppare un sistema di *rating* maggiormente discriminante;
- la PD_{LT} (*probability of default lifetime forward looking*) è ottenuta attraverso i seguenti passaggi:
 - (i) stima delle matrici PIT (*point in time*);
 - (ii) decondizionamento delle matrici PIT, tramite la formula di Merton, da effetti relativi al ciclo economico;
 - (iii) stima della matrice TTC (*through the cycle*) a partire dalle matrici PIT decondizionate;
 - (iv) stima dell'impatto del ciclo macro-economico *forward looking*
 - (v) dal calcolo delle matrici PIT *forward looking* e stima della PD_{LT} tramite l'approccio Markov con integrazione in parallelo;
- la LGD_{LT} (*loss given default*) è stata calcolata con un approccio nuovo, non solo per ottemperare ai requisiti normativi, ma anche per ottenere una stima più accurata, al fine di rendere il suo valore maggiormente predittivo e granulare. In particolare, è stato stimato un modello predittivo dei tassi di perdita che si basa sulla misura di recuperi/perdite realizzati successivamente al *default* ed attualizzati (logica *workout*) e, successivamente, si identifica un coefficiente (*danger rate*) che consente l'estensione della precedente stima agli altri stati di *default*, basato sull'analisi delle transizioni tra le diverse classi di stato verso la sofferenza (si specifica che nell'esercizio 2017, per il calcolo delle LGD, sono stati utilizzati i dati comunicati a Banca d'Italia tramite la specifica segnalazione di vigilanza, determinati in base alla metodologia di calcolo descritta nella circolare n. 284 del 18 giugno 2013 e successivi aggiornamenti - "Istruzioni per la compilazione delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in *default*"). All'interno del *danger rate* è stata considerata anche la componente *forward looking*, al fine di cogliere le dinamiche macro-economiche dei successivi tre anni.

La EAD (*Exposure at Default*) è stata calcolata considerando il fattore di conversione creditizia per gli impegni e per tutte le esposizioni un fattore di rettifica che valuti il fenomeno dei pagamenti anticipati.

Con riferimento alle attività classificate nello Stage 3 si è ritenuto che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

Si segnala che, con riferimento alle regole dell'*hedge accounting*, Alba Leasing S.p.A. ha esercitato l'opzione di continuare a trattare le eventuali operazioni di copertura nel rispetto delle regole dell'*hedge accounting* previsto dal principio IAS 39, come consentito dall'IFRS 9 nelle more che vengano definite le regole del *macro hedging*.

Accordo sui crediti cartolarizzati

Nell'ambito dell'accordo stipulato in data 15 marzo 2009 tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano, volto a disciplinare il riassetto del Gruppo Banca Italease, in data 24 dicembre 2009 è stato sottoscritto tra Banca Italease ed Alba Leasing S.p.A. un accordo (di seguito anche l'Accordo) in cui si prevede che Alba Leasing S.p.A. si assuma i rischi e ottenga tutti i benefici relativi ai crediti erogati e cartolarizzati della stessa Banca Italease, originati dal canale bancario a partire dal 31 marzo 2009 (cosiddetto Sub-portafoglio bancario).

A seguito di una necessaria fase di approfondimento e analisi dei meccanismi contrattuali stabiliti, nonché di determinazione degli importi da regolare tra le parti per far sì che gli effetti dell'Accordo fossero determinati con riferimento alla data definita del 31 marzo 2009, in data 2 luglio 2010 è stato perfezionato tra le parti un accordo integrativo finalizzato ad interpretare e precisare talune pattuizioni contenute nell'Accordo.

Con specifico riferimento al trattamento contabile e bilancistico della citata operazione, in relazione al profilo di complessità della stessa, già in sede di bilancio 2009 la società aveva proceduto alle necessarie analisi dei relativi risvolti contabili anche mediante ottenimento di apposito parere predisposto da autorevole professionista terzo.

Le citate attività di analisi e di valutazioni, avevano evidenziato la necessità di procedere alla redazione di due differenti bilanci. In particolare, sia per esigenze di completezza e di continuità della rappresentazione di bilancio, sia in relazione a quanto previsto specificatamente dallo IAS 27 e dell'interpretazione SIC 12 "*Special Purpose Entities*" all'ora vigenti, la Società ha da allora proceduto alla redazione, oltre che del bilancio separato o d'esercizio, di un bilancio in cui si procede, oltre che al consolidamento delle entità controllate ai sensi dei principi contabili di riferimento, anche al consolidamento del pro-quota delle componenti patrimoniali ed economiche relative ai patrimoni separati gestiti dai singoli veicoli di cartolarizzazione riferibili al Sub-portafoglio bancario ed i cui rischi e benefici sono stati trasferiti per effetto dell'Accordo in capo ad Alba Leasing S.p.A..

Tali impostazioni sono ritenute valida a seguito dell'entrata in vigore IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che ha sostituito parzialmente lo IAS 27 "Bilancio Consolidato Separato" e completamente il SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica".

In particolare si ritiene che l'Accordo abbia determinato una netta separazione tra il Sub-portafoglio non bancario ed il Sub-portafoglio bancario sia in termini di attribuzione dei rischi e dei benefici che in termini di controllo come definito nel nuovo principio IFRS 10.

Nello specifico sono stati considerati i tre elementi che qualificano l'accezione del controllo prevista dall'IFRS 10 declinati sia con riferimento al cosiddetto portafoglio rischio e benefici, in *qualità di entità*, sia con riferimento al suo specifico comparto o anche "*deemed separate entity*" relativo ad ogni singola operazione di cartolarizzazione.

Si ritiene, infatti, che l'Accordo determini la presenza di entità separate o "silos" in quanto ciascuna cartolarizzazione costituisce un patrimonio separato a beneficio dei beneficiari del corrispondente comparto. In particolare risultano soddisfatte le condizioni previste dall'Appendice B dell'IFRS 10.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di predisposizione del bilancio consolidato si rinvia a quanto analiticamente illustrato nella sezione 4 - "Altri aspetti" della Parte A - Politiche contabili della nota integrativa del bilancio consolidato.

Con specifico riferimento al trattamento contabile dell'Accordo in oggetto, sulla base delle citate valutazioni nonché delle caratteristiche dell'Accordo stesso che ne rendono impossibile una tipizzazione, ai fini della predisposizione del bilancio separato si procede ad una rilevazione contabile che privilegia i singoli effetti patrimoniali ed economici che esso produce. In particolare tali effetti sono riconducibili alla circostanza per cui in forza dell'Accordo sorgono un credito e un debito di Alba Leasing S.p.A. nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione corrispondenti rispettivamente al totale delle attività ricomprese in tali patrimoni separati - e riconducibili al Sub-portafoglio bancario - e debiti verso i medesimi patrimoni riconducibili alle passività riferibili allo stesso Sub-portafoglio bancario.

In relazione alle modalità di contabilizzazione precedentemente illustrate, il bilancio separato ed il bilancio consolidato evidenziano i medesimi valori di patrimonio netto. Il conto economico del bilancio separato evidenzia, altresì, il medesimo risultato del conto economico del bilancio consolidato.

Da ultimo si evidenzia che l'impegno precedentemente assunto in virtù dell'Accordo di procedere al sostegno finanziario delle operazioni di cartolarizzazione, procedendo a corrispondere periodicamente tutti gli importi per capitale ed interessi dovuti in relazione alle rate e/o canoni o porzioni dei crediti che abbiano formato oggetto di un *default*, viene evidenziato tra gli impegni ad utilizzo incerto.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di determinazione e rilevazione delle attività e passività afferenti il Sub-portafoglio bancario si rimanda a quanto analiticamente illustrato nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Nel mese di aprile 2014 è stata chiusa, in anticipo rispetto alla scadenza originale, l'operazione ITA 6, patrimonio cartolarizzato che rientrava nel perimetro di consolidamento; nel mese di dicembre 2015 è stata chiusa, in anticipo rispetto alla scadenza originale anche l'operazione ITA 7. Nell'esercizio 2016 sono state chiuse, anticipatamente rispetto alle scadenze originarie, le operazioni ITA 10 (nel mese di ottobre) e Quicksilver (nel mese di dicembre). Nell'esercizio 2017 è stata chiusa anticipatamente l'operazione LSMP (Leaseimpresa Finance S.r.l.).

Ispezione Banca d'Italia

Nell'ottobre 2017 si è avviato l'accertamento ispettivo della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 385/93 (TUB) che si è concluso a gennaio 2018. La Società ha collaborato attivamente per facilitare le attività dell'Autorità di Vigilanza e ha risposto tempestivamente alle richieste effettuate dalla stessa, garantendo il normale svolgimento dell'iter ispettivo.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione dell'incarico conferito a detta società per gli esercizi 2010-2018 ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente.

Cambiamenti di stima

Come ampiamente descritto nella Parte C, Sezione 8 "Rettifiche /Riprese di valore nette per deterioramento" della nota integrativa, il consolidamento di serie storico/statistiche interne alla Società giunta al suo ottavo esercizio di operatività, ha consentito di effettuare, in costanza di principi contabili e metodologie di calcolo, alcune calibrature sui parametri di proxy LGD. Tali calibrature, che rappresentano la miglior stima possibile circa la recuperabilità dei crediti, hanno consentito di meglio riflettere la valutazione sul fisiologico rischio di portafoglio, fino ad oggi significativamente influenzato da dati esterni.

Si rimanda alla citata sezione per gli effetti conseguenti a tali calibrature.

Di seguito, per ciascuna voce di Stato patrimoniale e, in quanto compatibile, di Conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di iscrizione;
- (b) criteri di classificazione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

ATTIVO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione (c.d. *Held for trading* - HFT) sono rilevate alla data di regolamento.

Gli strumenti derivati sono rilevati alla “data di sottoscrizione” ad un valore pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati non designati come strumenti efficaci di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) è regolato ad una data futura.

Non possono essere effettuati trasferimenti dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli e viceversa, fatta eccezione per i trasferimenti consentiti dall'*amendment* allo IAS 39 dell'ottobre 2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari non quotati il *fair value* corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di *best practice*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 60 del conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione” sono allocate le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione per quanto attiene a utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze da valutazione.

Gli eventuali *fair value* positivi al momento dell'iscrizione sono contabilizzati puntualmente in quanto derivanti da valutazioni i cui parametri sono oggettivamente osservabili.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Si definiscono attività finanziarie detenute sino alla scadenza (c.d. *Held to maturity* - HTM) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Fanno eccezione quelle:

- a) detenute per la negoziazione e quelle designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- b) designate come disponibili per la vendita;
- c) che soddisfano la definizione di crediti e finanziamenti.

In occasione della redazione del bilancio o di situazioni contabili, vengono valutate l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria sino alla scadenza. Le attività in parola sono iscritte nella voce 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza è imputato a conto economico nella voce 90 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di redazione di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. In presenza di perdite di valore, la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è imputata a conto economico alla voce 100 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie". Nella stessa voce di conto economico sono iscritte le eventuali riprese di valore registrate a seguito del venir meno dei motivi che hanno originato le precedenti rettifiche di valore. Il *fair value* delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è determinato per finalità informative ed è stimato come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa.

CREDITI

Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o acquisizione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario che è normalmente pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato o per i crediti eventualmente acquisiti successivamente all'erogazione il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di acquisto è imputata normalmente a conto economico salvo che per natura tale differenza non rappresenti una diversa componente (ad esempio crediti relativi all'Accordo crediti cartolarizzati).

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula tra i crediti per "altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per locazione finanziaria al momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando vengono ceduti con sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono attività finanziarie non quotate verso clientela, enti finanziari e banche, sia erogate direttamente che acquistate da terzi, aventi pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono state classificate all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione o designate al *fair value*.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I beni in attesa di locazione sono valutati al costo sulla base delle fatture fornitori ricevute e/o anticipi erogati.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali differenze di *fair value* rilevate in sede di prima rilevazione, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento complessivo, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza i flussi futuri del credito, per capitale e interesse, lungo la vita attesa del credito tenendo presente tutti i termini contrattuali dello stesso (eventuale pagamento anticipato o opzioni all'acquisto e/o simili, oneri e punti base pagati/ricevuti, costi di transazione, altri premi o sconti ecc.). Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa sì che l'effetto dell'applicazione del processo di attualizzazione sia di importo trascurabile. Tali crediti sono valorizzati al costo storico pari al valore nominale erogato.

Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una verifica (c.d. "*impairment test*") per accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore.

L'"*impairment test*" sui crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione del portafoglio crediti in essere aggregato in classi omogenee di rischio e stima delle relative perdite).

Pertanto i crediti sono sottoposti ad *impairment test*, nei casi in cui ricorrano evidenze sintomatiche o persistenze nel tempo dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

L'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati ("*impaired*") ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione - secondo il modello delle "*incurred losses*" - dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti in essere ed alla determinazione delle perdite in essi latenti.

Anche sulla base dei criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) inadempienza probabile;
- 3) crediti scaduti deteriorati.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite stimate, tenuto conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile dei beni locati, sia delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento dello specifico finanziamento.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti in inadempienza probabile sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti scaduti deteriorati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad inadempienza probabile/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti della conferente, statisticamente più significativo per profondità di dati rispetto a quello della Società;
 - b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza);

- c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- d) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in *bonis* si procede a:

- a) segmentare il portafoglio crediti in *bonis* sulla base delle relative caratteristiche;
- b) stimare la probabilità di passaggio in *default* (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in *bonis* sulla base delle informazioni storiche disponibili;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza sulla base delle informazioni storiche disponibili.

In particolare qualora le informazioni disponibili non siano sufficienti o significative per profondità di dati, ai fini della determinazione delle informazioni precedentemente illustrate vengono considerati anche dati di settore o di operatori similari utili allo scopo.

Le esposizioni come sopra classificate possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà finanziaria del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni in *bonis* oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni *non performing* (deteriorate) oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà finanziaria del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Eventuali e successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie";
- c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi proventi assimilati";
- d) le rettifiche di valore da *impairment* e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di ristrutturazione di beni di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili.

Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale a fronte della restituzione dei beni, iscritti come attività materiali a scopo d'investimento.

All'interno di questa macrocategoria rientrano gli immobili derivanti da operazione di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in quanto è convinzione della stessa che questi immobili possano soddisfare le seguenti condizioni:

- a) è probabile che i futuri benefici economici derivanti dall'investimento affluiranno alla Società;
- b) il costo dell'investimento è attendibilmente determinato.

Criteria di classificazione

Si tratta delle attività materiali (immobili, impianti tecnici, mobili, arredi ed attrezzature di ogni tipo) detenute ad uso funzionale e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Tra le attività materiali sono inclusi:

- a) i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione);
- b) i beni ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario. Al momento della rilevazione iniziale l'investimento deve essere valutato al costo comprensivo anche dei costi dell'operazione di acquisizione.

Per i suddetti beni il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio dalla voce 60 "Crediti" alla voce 100 "Attività materiali": tale passaggio e il suo valore, in termini contabili, è rappresentato dal credito deteriorato ormai estinto.

Criteria di valutazione

Le attività materiali vengono valutate secondo il principio del costo, dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore conformemente a quanto disposto dallo IAS 16. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, si procede al confronto fra il valore recuperabile del cespite, che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione), ed il suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati (*impairment test*); le eventuali rettifiche di valore vengono registrate a conto economico. Nel caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti perdite di valore.

La valutazione successiva a quella iniziale avviene secondo quanto disposto dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; l'attività è conseguentemente iscritta al costo. Ad ogni chiusura di esercizio la Società provvede, laddove possibile, ad aggiornare la perizia al fine di valorizzare un'eventuale perdita potenziale di valore dell'asset procedendo al confronto tra il suo valore netto contabile e quello di mercato; eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Per concerne gli investimenti immobiliari, lo IAS 40 prevede che la valutazione di un investimento immobiliare, successiva a quella iniziale, può essere effettuata o secondo il modello del *fair value* o secondo il modello del costo. La Società deve applicare il principio contabile prescelto a tutti gli investimenti immobiliari. Nel caso specifico la Società ha scelto il modello del costo. La valutazione successiva a quella iniziale avviene, pertanto, secondo quanto disposto dallo IAS 16 e riguarda indistintamente tutti gli investimenti immobiliari. L'attività, conseguentemente, è iscritta al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, e di qualsiasi riduzione di valore accumulata. Qualora, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale da perizia aggiornata ed effettuata da perito indipendente, si rilevi evidenza di una potenziale perdita di valore dell'immobile si procede al confronto del suo valore netto contabile e quello di mercato: eventuali rettifiche di valore vengono rilevate, a conto economico, nella voce 120 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, aumentato di eventuali spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto ed il *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività e passività della Società o del ramo acquisito.

Le attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale sono rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, e vengono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 9 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'avviamento, se positivo, è iscritto al costo come attività rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

Criteria di valutazione

Le attività immateriali a vita utile definita sono valutate secondo il principio del costo, dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono determinati sulla base della vita economica utile dei beni e sono determinati a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, si procede al confronto fra il valore recuperabile dell'attività, che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione), ed il suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati (*impairment test*); le eventuali rettifiche di valore vengono registrate a conto economico. Nel caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti perdite di valore.

A differenza delle attività immateriali a vita utile definita, l'avviamento, in quanto attività immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto ad ammortamento, bensì alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il *test* viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit - CGU*) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa, comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

Per quanto riguarda le attività immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinarne il valore recuperabile ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il *test* di *impairment* deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore

risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di *impairment test*, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Criteria di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul "*balance sheet liability method*".

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi e tenendo conto delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali. Si evidenzia peraltro che la recuperabilità della fiscalità differita attiva generata dalle svalutazioni su crediti è stata valutata anche alla luce delle novità e possibilità introdotte dalla Legge n. 214/2011. Le passività per imposte differite rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal conto economico.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

ATTIVITÀ NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteria di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

PASSIVO

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività in oggetto vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate anche nel caso di riacquisto.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti includono tutte le passività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società, inclusi i debiti commerciali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, la misurazione delle passività finanziarie è effettuata al relativo costo ammortizzato determinato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono allocate nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione include gli strumenti di negoziazione (tra cui i derivati) con *fair value* negativo, diversi da quelli di copertura.

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Sulla base della disciplina del TFR introdotta dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005 il trattamento di fine rapporto del personale per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 si configura come un piano a benefici definiti e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method - PUCM*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene, inoltre, sulla base di un tasso di interesse di mercato. Tale calcolo attuariale viene effettuato da professionisti indipendenti.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa del modificarsi delle ipotesi attuariali stesse comportano una ri-misurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote maturate a partire dal 1 Gennaio 2007 sono trattate come piani a contribuzione definita con la conseguente rilevazione a conto economico delle quote maturate in ciascun esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Gli importi accantonati rappresentano la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". La voce include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali attribuzioni a conto economico.

CONTO ECONOMICO

RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono iscritti per competenza a conto economico e prudenzialmente interamente rettificati mentre concorrono alla formazione dei ricavi solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto e sono contabilizzati nel periodo in cui i servizi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in Conto economico secondo competenza economica nel periodo in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico. In particolare, le commissioni sono iscritte nel momento in cui vengono realizzate, purché si ritengano attendibili i benefici futuri. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività/passività in valuta sono inizialmente convertite in Euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di redazione del bilancio la conversione delle attività e delle passività in valuta relative ad elementi monetari viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce 60 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Cartolarizzazioni originate

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dalla Società, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora non vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Società sottoscriva la tranche dei titoli junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione.

In presenza di tali circostanze i crediti sottostanti alle relative operazioni rimangono iscritti nello stato patrimoniale mentre il passivo accoglie, nella voce debiti, l'ammontare complessivo dei titoli emessi dalla società veicolo al netto di quelli sottoscritti dalla società cedente (c.d. titoli *Junior*). Nel caso di operazioni di auto-cartolarizzazione, in conseguenza della sottoscrizione da parte della società cedente di tutte le classi di titoli emessi dal veicolo (SPV), non viene evidenziato alcun

titolo.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle componenti economiche.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Si evidenzia preliminarmente che gli unici strumenti finanziari valutati al *Fair Value* su base ricorrente risultano essere i derivati di negoziazione di cui alle voci 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e voce 30 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione".

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 «Valutazione del *fair value*», che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al *fair value*, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1) quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;

2) metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):

la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - compresi gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

3) metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):

la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

Per gli altri strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato *risk-free*, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per le altre attività e passività e in particolare quelle a vista o con scadenza contrattuale nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair*

value. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;

- per le attività materiali detenute a scopo di investimento, il *fair value* dell'immobilizzazione rappresenta il valore di perizia effettuato periodicamente dalla Società.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il *fair value* corrisponde di norma ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi specializzati.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato; detti metodi sono in linea con quelli generalmente accettati e utilizzati dal mercato e si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche analoghe anche in termini di profilo di rischio, calcolo di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente. Anche per gli strumenti finanziari ove non sono disponibili o attendibili input osservabili sul mercato, vengono utilizzati metodi analoghi a quelli precedentemente citati.

Si segnala che per la Società le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da derivati al servizio dell'Accordo sui crediti cartolarizzati.

In particolare, la valutazione degli *interest rate swap* (IRS) è stata ottenuta aggiornando i flussi finanziari attesi, che saranno scambiati nelle date previste contrattualmente dei singoli strumenti.

I nozionali relativi ai singoli scambi sono stati forniti da Alba Leasing S.p.A., come anche alcuni flussi derivanti dalla dinamica dei portafogli di *assets* sottostanti i contratti derivati, mentre i tassi utilizzati per l'aggiornamento dei flussi sono stati ricavati dalla curva dei tassi di interesse zero coupon. I tassi di interesse utilizzati per stimare i flussi indicizzati al mercato monetario (euribor con vari *tenors*) sono ottenuti dalla curva *euro swap* a breve termine.

La stima del *fair value* è stata effettuata utilizzando le volatilità implicite quotate alla data di valutazione.

In presenza di "*bid-ask*" sulle quotazioni, coerentemente con quanto avviene nei mercati finanziari, viene considerato il prezzo "*mid*".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nessuna attività o passività finanziaria misurata al *fair value* su base ricorrente è classificabile gerarchicamente all'interno del livello 3. Non sono state pertanto elaborate analisi quantitative di *sensitivity* sul *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In questo caso il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime ed assunti da parte degli uffici preposti.

La scelta tra le metodologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, par. 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> (migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	225	-	225
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	225	-	225
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	151	-	151
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	151	-	151

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività e passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7 par. 27B, lett. b), né ha iscritto attività e passività valutate al *fair value* livello 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come attività finanziarie valutabili al *fair value* di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come passività finanziarie valutabili al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente (migliaia di euro)	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.016	5.077	-	-	5.020	5.086	-	-
2. Crediti	5.092.898	-	-	5.444.162	4.939.157	-	-	5.167.827
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.121	-	-	8.050	1.697	-	-	1.942
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	54.227	-	-	54.227	-	-	-	-
Totale	5.158.262	5.077	-	5.506.439	4.945.874	5.086	-	5.169.769
1. Debiti	4.843.407	-	-	4.843.407	4.665.797	-	-	4.665.797
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.843.407	-	-	4.843.407	4.665.797	-	-	4.665.797

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per i criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* e dei livelli delle attività e passività finanziarie valutate al costo e per le quali il *fair value* è richiesto ai fini di informativa si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "Informativa di natura qualitativa" della presente sezione.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "Day One Profit/loss"

Nel corso del periodo non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato tale fattispecie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	9	8
Totale	9	8

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica"

Voci / Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	225	-	-	366	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	225	-	-	366	-
Totale (A+B)	-	225	-	-	366	-

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce rappresenta il *fair value* positivo di pertinenza di Alba Leasing S.p.A. sulla base di quanto previsto dall'Accordo sui crediti cartolarizzati in relazione agli *Interest Rate Swap* stipulati da Banco BPM S.p.A. (ex Banca Italease) nell'ambito delle cartolarizzazioni interessate dal citato Accordo.

2.2 "Strumenti finanziari derivati"

Tipologie/sottostanti <i>(migliaia di euro)</i>	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/12/2017	31/12/2016
1. Over the counter						
Derivati finanziari						-
- <i>Fair value</i>	225	-	-	-	225	366
- Valore nozionale	38.853	-	-	-	38.853	56.013
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	225	-	-	-	225	366
2. Altri						
Derivati finanziari						-
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	225	-	-	-	225	366

2.3 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti"

Voci / Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017	31/12/2016
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	225	366
b) Altre componenti	-	-
Totale	225	366

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Voci / Valori (migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016				
	Valori di bilancio	Fair value			Valori di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.016	5.077			5.020	5.086		
1.1 Titoli strutturati	-	-			-	-		
a) Governi e Banche Centrali	-	-			-	-		
b) Altri enti pubblici	-	-			-	-		
c) Banche	-	-			-	-		
d) Enti finanziari	-	-			-	-		
e) Altri emittenti	-	-			-	-		
1.2 Altri titoli	5.016	5.077			5.020	5.086		
a) Governi e Banche Centrali	5.016	5.077			5.020	5.086		
b) Altri enti pubblici	-	-			-	-		
c) Banche	-	-			-	-		
d) Enti finanziari	-	-			-	-		
e) Altri emittenti	-	-			-	-		
2. Finanziamenti	-	-			-	-		
a) Banche	-	-			-	-		
b) Enti finanziari	-	-			-	-		
c) Clientela	-	-			-	-		
Totale	5.016	5.077	-	-	5.020	5.086	-	-

In relazione alla normativa vigente connesse ai massimali finanziabili tramite l'intervento di CDP (Cassa Depositi e Prestiti) per i finanziamenti agevolati (Legge Sabatini) la Società ha acquistato nell'esercizio precedente il BTP con scadenza 1 novembre 2020.

Tali titoli sono stati posti a garanzia di CDP al fine di ottenere un incremento del plafond di finanziamento originario.

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione (migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	6.057			6.057	5.398			5.398
2. Finanziamenti	27			29	1.685			1.686
2.1 Pronti contro termine	-			-	-			-
2.2 Leasing finanziario	20			-	1.678			-
2.3 Factoring	-			-				-
- pro-solvendo	-			-	-			-
- pro-soluto	-			-	-			-
2.4 Altri finanziamenti	7			-	7			-
3. Titoli di debito	-			-	-			-
- titoli strutturati	-			-	-			-
- altri titoli di debito	-			-	-			-
4. Altre attività	12.706			12.706	4.232			4.232
Totale	18.790	-	-	18.792	11.315	-	-	11.316

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Altri finanziamenti” comprende crediti oggetto di conferimento nel 2009 da parte del Banco BPM (ex Banca Italease).

La voce “Altre attività” è composta principalmente da crediti vantati nei confronti del Banco BPM (in seguito alla fusione per incorporazione con Banca Italease) e/o rilevati per effetto dell’Accordo per il prezzo differito non corrisposto dai veicoli di cartolarizzazione di competenza del periodo 31 marzo – 31 dicembre 2009 e la remunerazione dei titoli junior e senior relative al Sub portafoglio bancario che in forza dell’Accordo sui crediti cartolarizzati spettano ad Alba Leasing S.p.A..

Si evidenzia che non sono presenti crediti deteriorati nei confronti di controparti bancarie.

Tra i crediti (per leasing finanziario) sono comprese “attività cedute e non cancellate”: per maggior dettagli si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 6.3 “Crediti verso clientela.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti	106.452		6.171			118.744	110.072		9.053			122.054
1.1 Pronti contro termine	-		-			-	-		-			-
1.2 Leasing finanziario	54.855		3.130			-	56.454		2.999			-
1.3 Factoring	-		-			-	-		-			-
- pro-solvendo	-		-			-	-		-			-
- pro-soluto	-		-			-	-		-			-
1.4 Altri finanziamenti	51.597		3.041			-	53.618		6.054			-
2 Titoli di debito	-		-			-	-		-			-
- titoli strutturati	-		-			-	-		-			-
- altri titoli di debito	-		-			-	-		-			-
3 Altre attività	422.898		-			422.899	480.639		-			480.639
Totale	529.350	-	6.171	-	-	541.643	590.711	-	9.053	-	-	602.693

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Altri finanziamenti” comprende principalmente:

nei crediti in *bonis*:

- 38.802 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell’Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell’esercizio in forza dell’Accordo;
- 12.725 mila euro per contratti di mutuo ipotecario;
- 71 mila euro per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio.

nei crediti deteriorati:

- 3.040 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell’Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell’esercizio in forza dell’Accordo.

La voce “Altre attività” comprende principalmente:

- 187.894 mila euro relativi principalmente a crediti nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione e rilevati in relazione all’Accordo sui crediti cartolarizzati per la componente afferente al cosiddetto Sub-portafoglio bancario (139.883 mila euro crediti leasing e 48.011 mila euro per altri crediti);
- 232.697 mila euro per crediti nei confronti delle Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione (Alba 6 SPV S.r.l., Alba 7 SPV S.r.l., Alba 8 SPV S.r.l., Alba 9 SPV S.r.l. e Sunny 1 SPV S.r.l.) effettuate dalla Società. Si evidenzia che 176.235 mila euro sono relativi a valori di riscatto finali ceduti in garanzia all’operazione.

Tra i crediti (per leasing finanziario) sono comprese “attività cedute e non cancellate”: per maggior dettagli si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 6.3 “Crediti verso clientela).

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione (migliaia di euro)	31/12/2017						31/12/2016					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	4.041.039	-	460.956			4.847.135	3.768.880	-	523.098			4.517.718
1.1 Leasing finanziario	3.564.781	-	250.011				3.267.947	-	244.282			
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-				-	-	-			
1.2 Factoring	-	-	-				-	-	-			
- pro-solvendo	-	-	-				-	-	-			
- pro-soluto	-	-	-				-	-	-			
1.3 Credito al consumo	-	-	-				-	-	-			
1.4 Carte di credito	-	-	-				-	-	-			
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-				-	-	-			
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-				-	-	-			
1.7 Altri finanziamenti	476.258	-	210.945				500.933	-	278.816			
<i>di cui: da escussioni di garanzie e impegni</i>	-	-	-				-	-	-			
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
2.2 altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
3. Altre attività	36.592	-	-			36.592	36.100	-	-			36.100
Totale	4.077.631	-	460.956	-	-	4.883.727	3.804.980	-	523.098	-	-	4.553.818

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Altri finanziamenti” è costituita da:

nei crediti in *bonis*:

- 137.908 mila euro per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio;
- 25.066 mila euro per contratti di mutuo alla clientela;
- 11.300 mila euro per contratti di finanziamento chirografario;
- 301.984 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell’Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell’esercizio in forza dell’Accordo.

nei crediti deteriorati:

- 3.076 mila euro per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio;
- 1.754 mila euro per contratti di mutuo alla clientela;
- 206.114 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell’Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell’esercizio in forza dell’Accordo.

Tra i crediti (per leasing finanziario) sono comprese “attività cedute e non cancellate” per un importo complessivo pari a 3.000.453 mila euro (di cui 91.934 mila euro di crediti deteriorati): inoltre, si precisa che, tale valore comprende l’esposizione per crediti verso banche (pari a 20 mila euro) e crediti verso enti finanziari (pari a 54.760 mila euro).

Nel corso dell’esercizio si è proceduto a strutturare una nuova Operazioni di cartolarizzazione Alba 9 mediante il trasferimento dei crediti ad un Veicolo di nuova costituzione.

L’operazione Alba 9 (effettuata con il veicolo Alba 9 SPV S.r.l.) ha visto l’emissione di titoli Senior (A1) per 478,6 milioni di euro, titoli Senior (A2) per 233,8 milioni di euro, titolo Mezzanine (B) per 145,8 milioni di euro, titoli Mezzanine (C) per 100,2 milioni di euro e titoli Junior per 164,3 milioni di euro.

Si evidenzia che all’emissione la Società ha sottoscritto i titoli Mezzanine (B), Mezzanine (C) ed il titolo junior.

Successivamente la Società ha venduto il titolo Mezzanine (B) ad investitori istituzionali.

6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di euro)	31/12/2017						31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	20	-	246.265	19.020	3.891.831	731.226	1.685	-	352.864	19.452	3.627.164	575.860
- Beni in leasing finanziario	20	-	233.336	6.239	3.852.217	705.185	1.685	-	339.867	6.455	3.576.907	541.820
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	12.725	12.725	25.066	25.066	-	-	12.997	12.997	32.219	32.219
- Pegni	-	-	204	56	14.548	975	-	-	-	-	18.038	1.821
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	6.171	10	457.879	52.128	-	-	9.053	-	520.197	104.873
- Beni in leasing finanziario	-	-	6.171	10	456.125	50.374	-	-	9.053	-	456.506	41.625
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	1.754	1.754	-	-	-	-	63.026	63.026
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	665	222
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20	-	252.436	19.030	4.349.710	783.354	1.685	-	361.917	19.452	4.147.361	680.733

Legenda

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = Fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono indicate, al loro valore nominale e al *fair value*, le garanzie ricevute sugli impieghi della Società. Le garanzie esposte in tabella comprendono fidejussioni bancarie, garanzie rilasciate da MCC (Medio Credito Centrale) e garanzie dal FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) e pegni a copertura di operazioni di leasing finanziario e ipoteche su contratti di mutuo.

I crediti verso enti finanziari per leasing finanziario, includono crediti per 139.883 migliaia di euro relativi al credito rilevato nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati per la componente relativa al Sub-portafoglio bancario. Tale classificazione è stata operata in relazione al contratto di origine di tali crediti e in considerazione del presidio costituito dalla relativa garanzia in essere a fronte del contratto di locazione finanziaria in virtù delle pattuizioni previste dall'Accordo (si veda sezione 4 - "Altri aspetti" della Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa al bilancio consolidato).

Inoltre, si evidenzia che, la tabella sopra riportata non contiene:

- le esposizioni per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio riguardanti posizioni in *bonis* per 137.979 mila euro (di cui 53.377 mila euro garantiti) e posizioni deteriorate pari a 3.076 mila euro (di cui 613 mila euro garantiti);
- i contratti di finanziamento chirografario (che non sono garantiti).

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	196	207
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	38	39
e) altre	158	168
2. Attività acquisite in leasing finanziario	50	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	50	-
Totale	246	207

10.2 Attività materiale detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voci / Valori (migliaia di euro)	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	6.121	-	-	8.050	1.697	-	-	1.942
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	6.121	-	-	8.050	1.697	-	-	1.942
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.121	-	-	8.050	1.697	-	-	1.942

Sulla scorta di quanto riportato nel precedente bilancio si precisa che l'incremento è dovuto a un fabbricati rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti - nel corso dell'esercizio - in luogo di un credito, per pari importo, nell'ambito di un accordi transattivi perfezionati.

Tali immobili sono stati classificati nelle attività materiali tenendo in considerazione quanto riportato nella "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

10.3 Attività materiale ad uso funzionale: composizione delle rivalutate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.4 Attività materiale detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori (migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	8.050	-	-	1.942
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	8.050	-	-	1.942
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.050	-	-	1.942

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali lorde	-	-	-	39	168	207
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	39	168	207
B. Aumenti:	-	-	-	14	126	140
B.1 Acquisti	-	-	-	14	126	140
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(15)	(86)	(101)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	(15)	(86)	(101)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	38	208	246
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	38	208	246
E. Valutazione al costo	-	-	-	38	208	246

10.6 Attività materiale detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	1.697
B. Aumenti:	-	4.579
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	4.579
C. Diminuzioni	-	(155)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(155)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	6.121
E. Valutazione al fair value	-	8.050

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci / Valutazione (migliaia di euro)	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	10.011	-
2. Altre attività immateriali:	7.407	-	8.189	-
2.1 di proprietà	7.407	-	8.189	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	7.407	-	8.189	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	7.407	-	8.189	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	7.407	-	18.200	-
TOTALE	7.407	-	18.200	-

Le attività immateriali accolgono:

- la valorizzazione della relazione contrattuale con il Credito Valtellinese rilevata a seguito del processo di *Purchase Price Allocation*. L'attività ha vita utile definita per un valore originario pari a 9.530 mila euro ed è soggetta ad ammortamento per un periodo di 9 anni. Alla data del presente bilancio tale ammontare corrisponde ad 5.915 mila euro. Per quanto riguarda l'intangibile relativo alla citata relazione contrattuale, le analisi effettuate non hanno evidenziato la presenza di indicatori tali da ritenere opportuna una procedura di *impairment*;
- costi per software.

In relazione ai costi di software si evidenzia che la Società ha posto in essere tutte le verifiche previste dallo IAS 38 al fine di poterle esporre nella voce.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Totale
A. Esistenze iniziali	18.200
B. Aumenti:	789
B.1 Acquisti	789
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(11.582)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(1.571)
C.3 Rettifiche di valore	(10.011)
- patrimonio netto	-
- conto economico	(10.011)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	7.407

Impairment test dell'avviamento

In ottemperanza al principio contabile internazionale 36 ("IAS 36"), si rende necessario accertare l'eventuale perdita di valore delle attività o delle unità generatrici di flussi finanziari (o anche "CGU" - *Cash Generating Unit*) attraverso una verifica periodica, almeno annuale, finalizzata ad appurare se tali attività sono iscritte in bilancio ad un valore superiore al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un *asset* o di una CGU è definito dallo IAS 36, come il maggiore tra il suo valore di mercato al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*) ed il suo valore d'uso (*value in use*). Il valore di mercato al netto dei costi di vendita rappresenta il prezzo a cui l'attività potrebbe essere ceduta al netto degli oneri di diretta imputazione. Il valore d'uso rappresenta, invece, il valore attuale dei flussi di reddito attesi futuri e riconducibili all'attività oggetto di valutazione. Qualora l'attività oggetto di valutazione non generi flussi finanziari in entrata, derivanti dall'uso continuativo, autonomi e ampiamente indipendenti da flussi generati da un'altra attività o da gruppi di attività, il valore d'uso può essere determinato con riferimento ad un gruppo di attività. In tal caso è necessario testare l'eventuale perdita di valore relativa a quell'attività come parte della CGU cui si ritiene appartenga.

Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento generatosi dall'acquisizione del ramo leasing del Credito Valtellinese, pari a 10.011 mila euro, la verifica annuale della sostenibilità del relativo valore contabile, viene effettuata allocando tale Avviamento alla CGU identificata in tutta Alba Leasing S.p.A. che rappresenta il livello minimo con cui la Società monitora le attività ai fini del controllo direzionale, coerentemente con la visione strategica

Ai fini dell'identificazione della CGU coincidente con la Società si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 e se ne è verificata la coerenza in considerazione del fatto che il sistema di reporting gestionale annuale di Alba Leasing S.p.A. non consente di monitorare separatamente e in modo indipendente i flussi reddituali riconducibili al Ramo rispetto a quelli relativi ad altri gruppi di attività.

La verifica della sostenibilità del valore contabile consiste nel mettere a confronto il valore recuperabile della CGU con il valore di carico dell'Avviamento e delle altre attività e passività attribuibili alla CGU. Il valore di carico complessivo della CGU è rappresentato, pertanto, dal patrimonio netto contabile di Alba Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017. Il valore recuperabile è dato dal maggiore tra il valore d'uso (determinato nella prassi mediante metodi analitici) e il *fair value* (stimato in base a metodi di mercato) riconducibile alla CGU.

Nello specifico, in conformità alle recenti prassi valutative, ai fini della determinazione del valore d'uso della CGU in oggetto si è fatto riferimento al metodo del valore attuale dei flussi di dividendo (*Dividend Discount Model* - DDM, nella variante dell'eccesso di capitale) attesi nel periodo esplicito (nello specifico, 2018-2021) e *in perpetuity*, tenuto conto dei requisiti di patrimonializzazione minimi cui Alba Leasing S.p.A. è soggetta. In particolare, trattandosi di una società ex art. 106 del Testo Unico Bancario e non essendo disponibili al momento informazioni certe in merito all'impatto dell'introduzione del Nuovo Accordo di Basilea 3, è stato assunto un requisito minimo di capitale pari al 8%.

I flussi di riferimento per il periodo esplicito coprono un orizzonte temporale di 4 anni e sono rappresentati dal Piano Finanziario 2018-2021 aggiornato per adeguare gli effetti legati a variabili esogene (scenari macroeconomici e andamento del mercato) a più recenti analisi disponibili e all'evoluzione delle evidenze gestionali del 2017.

L'esercizio valutativo si è basato, inoltre, su un costo del capitale (Ke) pari al 8,6% e un tasso di crescita di lungo periodo (tasso g) assunto pari al 1,4%.

Sono state, inoltre, sviluppate delle analisi di sensitività aventi ad oggetto gli assunti di base che condizionano la determinazione del valore d'uso (+/- 0,25% del Ke e del tasso g).

Si precisa, inoltre, che, tenuto conto di un'accentuata volatilità dei prezzi di borsa stante la situazione congiunturale non ancora stabilizzata e dell'assenza di un campione rappresentativo di transazioni comparabili, che rendono di fatto scarsamente significativi i metodi di mercato, si è ritenuto di non determinare il *fair value* della CGU mediante l'applicazione di metodi di mercato.

Dall'applicazione della metodologia descritta e dei parametri valutativi adottati, il valore recuperabile, rappresentato per la CGU in oggetto dal valore d'uso, risulta inferiore di 10,9 milioni di euro rispetto al relativo valore contabile. L'analisi di sensitività evidenzia solo nell'estremo inferiore (che ipotizza un Ke più alto di 0,25 punti base e un tasso g più basso di 0,25 punti base) un valore recuperabile inferiore di circa 28,8 milioni di euro.

Dalle risultanze del processo di *impairment*, non si sono manifestati i presupposti per il mantenimento dell'avviamento nei propri attivi di Bilancio e pertanto la Società ha ritenuto opportuno la totale svalutazione del medesimo con conseguente impatto a Conto Economico pari a 10 milioni di euro.

A giustificazione del risultato ottenuto si sottolinea che il maggior elemento di discontinuità rispetto al precedente test redatto per il bilancio al 31 dicembre 2016, risulta essere il considerevole aumento, oggettivo ed endogeno, del parametro finanziario « Ke » (i.e. costo del capitale) che passa dal 7,5% del 31 dicembre 2016 al 8,6% del 31 dicembre 2017. Tale aumento è principalmente dovuto all'incremento del tasso *risk free* osservato nel corso dell'anno (nello specifico il *risk free rate* passa da 1,4% del 2016 al 2,1% del 2017).

Per il calcolo del costo del capitale Ke e per l'attualizzazione dei flussi di *Excess Capital* distribuibili, è stata utilizzata la formula del *Capital Asset Pricing Model*, sulla base di: rf = *Risk Free Rate* (BTP 10 anni) - Media 12 mesi, pari a 2,1%; $Beta$ pari a 1,2 tenuto conto della rischiosità stimabile relativa alla Società - *Risk Premium* pari a 5,5%.

Si precisa che nell'esercizio dell'*impairment test* al 31 dicembre 2017, il management societario ha utilizzato per gli anni 2018, 2019 e 2020 utili al netto delle imposte inferiori rispetto a quelli previsti nel piano utilizzato al 31 dicembre 2016 e che tali differenze sono da ricondursi esclusivamente agli effetti «inerziali» delle evidenze gestionali dell'esercizio 2017 ed all'allineamento dell'esercizio 2018 agli obiettivi prefissati dalla Società.

L'analisi di sensitività è stata effettuata ipotizzando una variazione del Ke e del g in aumento e in diminuzione di 0,25 punti base. Tale esercizio ha evidenziato quale estremo inferiore un valore recuperabile inferiore di circa (28,8) milioni di euro e come valore massimo un valore di circa 9,4 milioni di euro.

Si riporta di seguito la tabella con i risultati dell'analisi di sensitività:

Imparement test 2017 (euro milioni)	Min	Mean	Max
Valore recuperabile	390,0	407,8	428,1
Patrimonio netto	418,7	418,7	418,7
Delta	(28,8)	(10,9)	9,4

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le aliquote medie utilizzate per la determinazione della fiscalità anticipata e differita sono: 27,5% per IRES (istituita in seguito all'approvazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244) e 5,57% per IRAP (istituita in seguito all'approvazione della legge 06 luglio 2006, n. 98, convertito con legge 15 luglio 2011, n. 111).

A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 01 gennaio 2017, la legge di stabilità per l'anno 2016 ha introdotto una riduzione dell'aliquota IRES dall'attuale 27,5% al 24%. La stessa legge di stabilità ha tuttavia previsto un'addizionale all'IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari, così annullando l'effetto della riduzione dell'aliquota IRES.

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione delle “Attività fiscali correnti”

La Società ha iscritto:

- un credito verso erario per IRES per un importo pari a 3.481 mila euro, riveniente dalla liquidazione delle imposte relative all'anno 2016 ed esposto nella dichiarazione presentata nell'anno 2016 con modello UNICO/2017;
- crediti verso erario per ritenute d'acconto subite su interessi di conto corrente bancari e provvigioni per un importo pari a 12 mila euro;
- un debito verso l'erario per imposte IRES da versare pari a 214 mila euro;
- un credito verso l'erario per IRAP per un importo pari a 1.063 mila euro, riveniente dalla liquidazione delle imposte relative all'anno 2016 ed esposto nella dichiarazione presentata nell'anno 2016 con modello IRAP/2017;
- un debito verso l'erario per imposte IRAP da versare pari a 830 mila euro.

Ricorrendo i presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, la Società ha proceduto alla compensazione dei suddetti importi.

La Società ha inoltre iscritto nelle “Altre Passività” un debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP da versare in conseguenza all'esercizio dell'opzione prevista dall'art. 176, c. 2 ter del TUIR pari a 776 mila euro per il riconoscimento dei maggiori valori attribuiti in bilancio ad attività immateriali e ad avviamento in occasione del conferimento del ramo aziendale “Credito Valtellinese”.

Composizione delle "Attività fiscali anticipate"

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2017	31/12/2016
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	40.815	3.205	-	44.020	48.142
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	1.940	-	-	1.940	2.083
Valutazione al fair value di attività e passività					
finanziarie deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altre	2.447	446	-	2.893	3.911
Totale A	45.202	3.651	-	48.853	54.136
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie					
disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Altre	418	71	-	489	671
Totale B	418	71	-	489	671
Totale (A+B)	45.620	3.722	-	49.342	54.807

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione delle "Passività fiscali correnti"

Si rimanda ai commenti di cui alla sez. 12 per la composizione della "Attività fiscali correnti".

Composizione delle "Passività fiscali differite"

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee tra il valore fiscale ed il valore civilistico di attività o passività iscritte in bilancio.
La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)		31/12/2017	31/12/2016
1	Esistenza iniziale	54.136	55.717
2	Aumenti	788	1.982
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	788	1.982
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	788	1.982
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	(6.071)	(3.563)
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(6.071)	(3.563)
	a) rigiri	(6.071)	(3.563)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
	b) altre	-	-
4	Importo finale	48.853	54.136

12.3.1. Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)		31/12/2017	31/12/2016
1.	Importo iniziale	37.215	50.607
2.	Aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	-	(13.392)
	3.1 Rigiri	-	-
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	(13.392)
4.	Importo finale	37.215	37.215

La Società non ha esercitato l'opzione di cui all'art. 11 del D.L. n. 59/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 119/2016. In base al conteggio attuato con le disposizioni di legge e del Provvedimento Direttoriale, e sulla base dei chiarimenti illustrati dalla Circolare 32/E, Alba Leasing ha perciò calcolato l'ammontare delle "DTA di tipo 1 e di tipo 2" al 31 dicembre 2015 come segue:

- “DTA qualificate” cui corrisponde un pagamento anticipato di imposte per un importo pari ad euro 37.215 mila euro (DTA “di tipo 1”) e,
- una differenza positiva tra l’ammontare delle attività per imposte anticipate e le imposte versate pari a euro 13.392 mila euro (DTA “di tipo 2”).

Nel corso dell’esercizio 2017 non si sono verificati i presupposti per l’effettiva trasformazione delle DTA in crediti d’imposta.

Al 31 dicembre 2017, Alba Leasing S.p.A. presenta attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*) non trasformabili per un importo pari ad euro 6.805 mila euro (cosiddette DTA di tipo 2). L’iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse. La recuperabilità potrebbe risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle assunzioni alla base del giudizio. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d’imposta è oggetto di costante monitoraggio.

Date le risultanze del c.d. “*probability test*” effettuato dalla Società alla data di bilancio, la stessa ritiene soddisfatti i presupposti della recuperabilità, consentendo il mantenimento dell’iscrizione in bilancio delle suddette attività fiscali per imposte anticipate.

Il saldo al 31 dicembre 2017 rilevabile dalla tabella rispecchia le DTA per cui Alba Leasing ha conservato il diritto alla trasformazione, qualora si dovessero verificare i presupposti, calcolato sulla base delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 119/2016.

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017	31/12/2016
1 Esistenze iniziali	671	848
2 Aumenti	7	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(189)	(181)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(189)	(181)
a) rigiri	(189)	(181)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	489	671

12.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita al patrimonio netto)*

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 130

13.1 Composizione della voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

Voce (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	54.227	-
Totale	54.227	-

La voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” comprende un portafoglio composto da 52 contratti di mutui immobiliari ipotecari *non performing* (NPL) aventi un valore lordo pari a 103 milioni di euro. Tali attività sono state acquisite in sede di conferimento da Banca Italease e non sono coerenti con l’attività tipica svolta dalla Società.

13.2 Composizione della voce 80 “Passività associate ad attività in via di dismissione”

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	55.740	39.924
Partite in corso di lavorazione	22.811	18.272
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	4.761	4.419
Altre partite	1.715	19.896
Totale	85.027	82.511

La voce “Crediti verso Erario” è rappresentata dal credito risultante dalle liquidazioni mensili dell’IVA per 39.890 mila euro, da crediti IVA del 2013 e del 2016 richiesta a rimborso ma non ancora rimborsata per 15.365 mila euro.

La voce “Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria” comprende principalmente:

- 4.365 mila euro di risconti attivi per assicurazione su contratti di leasing;
- 22 mila euro di risconti attivi per assicurazioni su mutui;
- 31 mila euro relativi a risconti per prestazioni fatturate anticipatamente e di competenza futura.

La voce “Partite in corso di lavorazione” si riferisce ad addebiti registrati in attesa di essere puntualmente attribuiti a specifiche partite. La variazione rispetto all’esercizio precedente è principalmente imputabile ad operazioni di leasing che si sono concluse negli ultimi giorni dell’anno.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci (migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti	2.299.106	109.129	-	2.510.902	98.152	-
1.1 pronti contro termine	219.611			59.487		
1.2 altri finanziamenti	2.079.495	109.129		2.451.415	98.152	
2 Altri debiti	6.997	2.220.531	207.644	21.891	1.871.647	163.205
Totale	2.306.103	2.329.660	207.644	2.532.793	1.969.799	163.205
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	2.306.103	2.329.660	207.644	2.532.793	1.969.799	163.205
Totale Fair Value	2.306.103	2.329.660	207.644	2.532.793	1.969.799	163.205

La voce "Finanziamenti" dei Debiti verso banche comprende:

- 1.659.729 mila euro per anticipi in conto corrente;
- 242.812 mila euro per depositi bancari;
- 20.101 mila euro per finanziamenti a breve termine;
- 159.859 mila euro per finanziamenti a medio - lungo termine.

I debiti verso banche sono prevalentemente composti da forme tecniche a breve termine; precisiamo però che la maggior parte delle esposizioni risultano essere nei confronti delle Banche Socie, le quali hanno manifestato la volontà di mantenere costante l'afflusso di liquidità nei confronti di Alba Leasing S.p.A..

La voce "Altri Debiti" dei Debiti verso banche comprende prevalentemente debiti per provvigioni maturate da liquidare verso le banche presentatrici.

La voce "Altri Debiti" dei Debiti verso enti finanziari è costituita prevalentemente:

- 206.652 mila euro da debiti verso i patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione rilevati a fronte dell'Accordo sui crediti cartolarizzati per la quota parte relativa al Sub-portafoglio bancario. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella sezione 4 - "Altri aspetti" della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa;
- 2.009.689 mila euro per debiti verso le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società.

La voce "Altri Debiti" dei Debiti verso clientela è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per beni concessi in leasing.

1.2 Debiti subordinati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

Passività (migliaia di euro)	31/12/2017					31/12/2016				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	151	-	-	39.570	-	206	-	-	56.215
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	151	-	-	39.570	-	206	-	-	56.215

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN= Valore nominale / nozionale

FV*= *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce rappresenta il *fair value* negativo di pertinenza di Alba Leasing S.p.A. sulla base di quanto previsto dall'Accordo sui crediti cartolarizzati in relazione agli *Interest Rate Swap* stipulati da Banco BPM S.p.A. (ex Banca Italease) nell'ambito delle cartolarizzazioni interessate dal citato Accordo.

3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologia/sottostanti (migliaia di euro)	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/12/2017	31/12/2016
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	151	-	-	-	151	206
- Valore nozionale	39.570	-	-	-	39.570	56.215
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	151	-	-	-	151	206
2. Altri						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	151	-	-	-	151	206

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Si veda la Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali nell'Attivo.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso Erario per somme da versare per conto terzi	889	913
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva	776	1.811
Debiti verso il Personale	5.706	5.968
Debiti verso Sindaci	82	84
Debiti verso Enti previdenziali	1.083	1.038
Debiti verso Fornitori	4.103	2.616
Altre partite in corso di lavorazione	272	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	10.963	10.966
Altre partite	23.475	5.049
Totale	47.349	28.445

La voce “Debiti verso erario per somme da versare per conto terzi” è costituita principalmente da debiti per ritenute a titolo di acconto da versare.

La voce “Debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva” dell'IRES e dell'IRAP – pari ad 776 mila euro -rappresenta l'importo ancora da versare in conseguenza all'esercizio dell'opzione prevista dall'art. 176, c. 2 ter del TUIR – avvenuto nell'esercizio 2015 - per il riconoscimento dei maggiori valori attribuiti in bilancio ad attività immateriali e ad avviamento in occasione del conferimento del ramo aziendale “Credito Valtellinese”.

La voce “Debiti verso il personale” comprende:

- debiti per ferie maturate e non godute e per ulteriori spettanze pari ad 4.035 mila euro;
- debiti per “fondo di solidarietà” pari a 1.671 mila euro.

La voce “Debiti verso Sindaci” è relativa a compensi a sindaci non corrisposti alla fine dell'esercizio.

La voce “Debiti verso Fornitori” comprende:

- 2.175 mila euro per debiti verso fornitori aziendali;
- 1.928 mila euro per debiti verso società appartenenti al Gruppo Banco Popolare per prestazioni di servizi diverse.

La voce “Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria” è costituita principalmente da:

- 4.925 mila euro da risconti passivi su assicurazioni;
- 6.038 mila euro da ratei e risconti passivi su altre poste.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	2.578	2.692
B. Aumenti	26	56
B1. Accantonamento dell'esercizio	26	44
B2. Altre variazioni in aumento	-	12
C. Diminuzioni	(95)	(170)
C1. Liquidazioni effettuate	(83)	(170)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(12)	-
D. Esistenze finali	2.509	2.578

La valutazione è stata svolta tenendo conto delle prescrizioni di cui alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) in particolare, il calcolo è stato effettuato considerando che le Società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire all'INPS, in apposito Fondo di Tesoreria l'intero trattamento di fine rapporto maturando, per il quale, non sia stata esercitata l'opzione per il conferimento a forme di previdenza complementare.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

Ipotesi Attuariali

Ai fini della determinazione del modello attuariale sono stati considerati:

- *Parametri normativi*: l'insieme delle norme e delle interpretazioni di legge.
- *Parametri demografici*: per la probabilità di morte, la tavola Istat 2016 e per la probabilità di invalidità, la tavola Inps per il personale del settore del commercio (proiezioni al 2010).
- *Parametri economici*: Tasso di inflazione si è fatto riferimento alle “Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2017” e corrispondono allo 0,9% per il 2018, all'1,5% per il 2019 e all'1,6% per il 2020. A partire dal 2021 è stato assunto un valore di riferimento (target) previsto dalla stessa BCE pari al 2,00% annuo. La dinamica retributiva differenziata in funzione dell'anzianità di servizio e determinata tenendo conto sia dei tassi di crescita dei prezzi che delle dinamiche evolutive dedotte da collettività generali e l'incremento medio salariale è pari al 0% per tutta la durata dello sviluppo delle posizioni. La rivalutazione legale del TFR pari al 75% del tasso di crescita aumentato di 1,5 punti percentuali, ossia 2,18% per l'anno 2017, 2,63% per l'anno 2018, 2,70% per l'anno 2019 e 3,00% per gli anni successivi.
- *Parametri Finanziari*: il parametro utilizzato è stato la struttura dei tassi delle obbligazioni corporate di emittenti con rating AA e denominata in Euro rilevata da Thomson Reuters alla data del 31 dicembre 2017. Per le scadenze successive al trentesimo esercizio si è ipotizzata una struttura per scadenza dei tassi di interesse piatta, ossia con tassi tutti corrispondenti al tasso relativo al 30° anno.

10.2 “Altre informazioni”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondo per rischi e oneri”

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2 Altri fondi per rischi ed oneri	2.424	2.887
2.1 controversie legali	2.424	2.887
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	2.424	2.887

Si evidenzia che:

- a seguito della notifica da parte dell’Agenzia delle Entrate, in data 14 marzo 2012, dell’avviso di liquidazione relativo all’imposta di registro basato sulla presunzione di omessa dichiarazione di avveramento della supposta condizione sospensiva contenuta nell’Atto di Conferimento stipulato tra Banca Italease ed Alba Leasing S.p.A. in data 24 dicembre 2009 relativamente alla retrocessione di Attività finanziarie per 3.492 mila euro (pattuizioni di cui all’articolo “II.D.2g”, relativamente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione di cui all’allegato “O”) e Crediti per 170.919 mila euro (pattuizioni di cui all’articolo “II.F.2” e “II.F.3”, relativamente ai crediti conferiti non rispondenti ai requisiti di cui alle garanzie rilasciate dalla conferente), la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato la decisione di primo grado pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, accogliendo in toto le tesi esposte in sede difensiva dalla nostra Società. La discussione è avvenuta in pubblica udienza in data 25 novembre 2014.
Pertanto, con sentenza depositata in data 04 marzo 2015, l’appello dell’Agenzia delle Entrate è stato rigettato ed è stato confermato l’annullamento dell’avviso di liquidazione.
Data la rilevanza della controversia l’Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale con ricorso per Cassazione notificato ad Alba Leasing S.p.A. in data 05 ottobre 2015. Il relativo controricorso, redatto da professionisti di fiducia, è stato consegnato per la notifica all’Agenzia delle Entrate in data 12 novembre 2015.
Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell’Agenzia delle Entrate ed in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l’Amministrazione Finanziaria e che hanno valutato il rischio di soccombenza “possibile”, ma non “probabile”, non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.
- a seguito della verifica dell’Agenzia delle Entrate presso la Società, conclusasi in data 20 dicembre 2013 è stato notificato ad Alba Leasing S.p.A. un avviso di accertamento per l’IRES dell’anno 2009. Con tale atto l’Agenzia delle Entrate ha ripreso a tassazione componenti negative di reddito per l’importo complessivo di 1.048 mila euro. Le contestazioni sono tutte relative alla corretta determinazione della quota di costi deducibile nell’anno d’imposta 2009 per svalutazione di crediti, in applicazione dell’art.106, comma 3, del TUIR.
Secondo l’interpretazione dell’Agenzia delle Entrate della norma citata, la società avrebbe indebitamente incluso tra le svalutazioni crediti deducibili i seguenti costi:
 - 86 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti conferiti, garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate “presto-leasing” e “leasing-auto”;
 - 690 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti oggetto dell’Accordo sui crediti cartolarizzati, garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate “presto-leasing” e “leasing-auto”;
 - 271 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti conferiti e relativi a cinque contratti stipulati con i clienti “Romana Investimenti Immobiliare” e Fagioli Immobiliare”, ritenuti nulli in quanto riferiti ad acquisti effettuati nell’ambito di un’operazione di frode, già oggetto di

Accertamento con Adesione concluso tra l'Agenzia delle Entrate e Banca Italease per le annualità 2005-2006-2007.

L'imposta liquidata è pari a 288 mila euro (pari al 27,5% di 1.048 mila euro).

Sono stati liquidati interessi per 46 mila euro (oltre a interessi nella misura del 4% per versamenti successivi alla data del 03 giugno 2014) e sanzioni per 288 mila euro.

La Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato la decisione di primo grado pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, accogliendo in toto le tesi esposte in sede difensiva dalla nostra Società. La discussione è avvenuta in pubblica udienza in data 24 ottobre 2016.

Pertanto, con sentenza depositata in data 14 luglio 2017, l'appello dell'Agenzia delle Entrate è stato rigettato ed è stato confermato l'annullamento dell'avviso di accertamento.

Data la rilevanza della controversia l'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale con ricorso per Cassazione notificato ad Alba Leasing S.p.A. in data 14 febbraio 2018. Alba Leasing S.p.A., per il tramite dei propri professionisti di fiducia, presenterà il relativo controricorso nei termini di legge al fine di tutelare le proprie ragioni.

Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell'Agenzia delle Entrate ed in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l'Amministrazione Finanziaria e che hanno valutato il rischio di soccombenza "possibile" ma non "probabile", non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

3. a seguito della verifica dell'Agenzia delle Entrate presso la Società, conclusasi in data 20 dicembre 2013 è stato notificato ad Alba Leasing S.p.A. un avviso di accertamento per l'IRES dell'anno 2010. Con tale atto l'Agenzia delle Entrate ha ripreso a tassazione componenti negative di reddito per l'importo complessivo di 1.132 mila euro. Le contestazioni sono tutte relative alla corretta determinazione della quota di costi deducibile nell'anno d'imposta 2010 per svalutazione di crediti, in applicazione dell'art.106, comma 3, del TUIR.

Secondo l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate della norma citata, la società avrebbe indebitamente incluso tra le svalutazioni crediti deducibili i seguenti costi:

- 465 mila euro pari allo 0,30% dei crediti conferiti, garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate "presto-leasing" e "leasing-auto";
- 402 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti oggetto dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati", garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate "presto-leasing" e "leasing-auto";
- 265 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti conferiti e relativi a cinque contratti stipulati con i clienti "Romana Investimenti Immobiliare" e Fagioli Immobiliare", ritenuti nulli in quanto riferiti ad acquisti effettuati nell'ambito di un'operazione di frode, già oggetto di Accertamento con Adesione concluso tra l'Agenzia delle Entrate e Banca Italease per le annualità 2005-2006-2007.

L'imposta liquidata è pari a 311 mila euro (pari al 27,5% di 1.132 mila euro).

Sono stati liquidati interessi per 54 mila euro (oltre a interessi nella misura del 3,5% per versamenti successivi alla data del 20 ottobre 2015) e sanzioni per 373 mila euro.

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i motivi del ricorso presentato da Alba Leasing S.p.A. con sentenza depositata in data 16 gennaio 2017. La discussione è avvenuta in pubblica udienza in data 18 novembre 2016. Data la rilevanza della controversia, l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello per la riforma della sentenza di primo grado in data 07 luglio 2017. Alba Leasing S.p.A., per il tramite dei propri professionisti di fiducia, ha presentato le proprie controdeduzioni in data 03 ottobre 2017.

Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell'Agenzia delle Entrate ed in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l'Amministrazione Finanziaria e che hanno valutato il rischio di soccombenza "possibile" ma non "probabile", non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

4. nell'ambito del contenzioso insorto con la Regione Lombardia circa la soggettività passiva della tassa automobilistica regionale, sono divenute definitive le sentenze della commissione tributaria provinciale relative alle annualità 2010 (importo contestato euro 115 mila) e per l'annualità 2011 (importo contestato euro 333 mila), con soccombenza della Regione Lombardia.

Anche per la tassa automobilistica regionale relativa all'annualità 2012 (importo contestato 92 mila euro) la Commissione Tributaria Provinciale ha pronunciato sentenze favorevoli alla nostra Società che hanno annullato gli atti di accertamento emessi ed hanno condannato la Regione al riconoscimento delle spese di giudizio per un importo pari a euro 15 mila euro. La Regione Lombardia ha presentato Appello alla Commissione Regionale di Milano contro la sentenza di primo grado.

Nonostante l'esito favorevole dei contenziosi, alcuni già passati in giudicato, la Regione Lombardia ha iscritto a ruolo le somme contestate per gli anni 2010, 2011 e 2012 e in data 24 ottobre 2016 sono state emesse le relative cartelle esattoriali notificate ad Alba Leasing S.p.A.. Contro l'illegittimità di tale atto sono state presentate istanza di autotutela alla Regione Lombardia, istanza al Garante del Contribuente e Ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, ottenendo dapprima la sospensione delle cartelle esattoriali in via cautelare e quindi lo sgravio e/o la sospensione da parte della Regione Lombardia.

Infine, la Regione Lombardia ha notificato ad Alba Leasing S.p.A.:

- 1375 atti di ingiunzione per il pagamento della tassa automobilistica regionale relativa all'anno 2013 (importo contestato 381 mila euro);
- 1140 atti di ingiunzione per il pagamento della tassa automobilistica regionale relativa all'anno 2014 (importo contestato 309 mila euro). La nostra Società ha pertanto presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell'Agenzia delle Entrate ed in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l'Amministrazione Finanziaria e che hanno valutato il rischio di soccombenza "possibile" ma non "probabile", non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	2.887	2.244
B. Aumenti	1.056	2.513
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.056	2.513
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(1.519)	(1.870)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(630)	(301)
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(889)	(1.569)
D. Rimanenze finali	2.424	2.887

Le voci "utilizzo nell'esercizio" e "altre variazioni in diminuzione", includono rispettivamente l'utilizzo di importi accantonati negli esercizi precedenti.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	357.953
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale di Alba Leasing S.p.A., è pari a euro 357.953.058,37 euro interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 353.450.000 azioni prive di valore nominale.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	Importo
Sovrapprezzo di emissione	105.000

In data 30 novembre 2009 l'assemblea straordinaria di Alba Leasing S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale sociale a pagamento per nominali 250.000 migliaia di euro e sovrapprezzo di 105.000 migliaia di euro.

12.5 Altre informazioni

Disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	357.953		
Riserve di capitale			
Riserva per azioni proprie	-	---	
Riserva da sovrapprezzo azioni	105.000	A,B	-
Riserve di utili:			
Riserva Legale	497	B	
Riserva Straordinaria	-		
Utili (perdita) portati a nuovo	(56.103)	---	
Altre riserve	(253)	---	
Utile (perdita) d'esercizio:	1.633		
Totale	408.727		-
Residuo quota distribuibile			

Legenda:

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdita
C: per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile la riserva da sovrapprezzo azioni si rende disponibile per la distribuzione ai soci solo quando la riserva legale è pari al 20% del capitale sociale. Non essendo soddisfatto tale requisito, la quota disponibile per la distribuzione risulta pari a zero.

Altre Informazioni

1. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.*

Non si è proceduto a compensazioni della specie.

2. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.*

Non si è proceduto a compensazioni della specie.

3. *Operazione di prestito titoli.*

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(valori in migliaia di euro)

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche (migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	33	-	-	33	33
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	2	1.137	1.139	1.486
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	1.421	2.548	3.969	5.219
5.3 Crediti verso clientela	-	102.653	2	102.655	107.584
6 Altre attività	X	X	151	151	81
7 Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	33	104.076	3.838	107.947	114.403

La voce "Finanziamenti" comprende principalmente:

- per 96.740 mila euro, interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria;
- per 712 mila euro, interessi attivi su mutui ipotecari ed altri finanziamenti;
- per 6.624 mila euro sono relativi agli interessi sui crediti "pro soluto" ossia quelli rivenienti di quote non cartolarizzate di contratti cartolarizzati.

La voce "Altre operazioni" comprende principalmente:

- interessi attivi e proventi assimilati rilevati in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati per 2.548 mila di euro;
- 151 mila euro relativi ad interessi maturati nei confronti dell'erario per credito IVA chiesto a rimborso.

Gli interessi maturati su finanziamenti nell'esercizio su posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano, alla data di riferimento del bilancio, ad euro 4.316 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri finanziari"

Voci/ Forme tecniche <i>(migliaia di euro)</i>	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche	10.204	X	-	10.204	14.100
2. Debiti verso enti finanziari	9.732	X	1.758	11.490	13.082
3. Debiti verso clientela	440	X	-	440	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	26	26	3
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	20.376	-	1.784	22.160	27.185

La voce "Debiti verso banche" comprende principalmente:

- 5.797 mila euro per interessi passivi su conti correnti;
- 1.861 mila euro per interessi passivi e oneri finanziari su finanziamenti;
- 987 mila euro per interessi passivi su depositi vincolati;
- 1.559 mila euro per interessi passivi su Repo effettuati dalla Società sui titoli oggetto di operazione di cartolarizzazione.

La voce "Debiti verso enti finanziari" è composta principalmente da:

- 1.758 mila euro interessi passivi e oneri finanziari rilevati in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati;
- 9.088 mila euro di interessi passivi connessi alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società;
- 644 mila euro per interessi passivi e oneri finanziari su finanziamenti.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario	20.369	17.259
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	38	43
5. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	590	389
8. altre commissioni	33	95
Totale	21.030	17.786

La voce "operazioni di leasing" è composta principalmente da:

- 9.711 mila euro di proventi per premi assicurativi;
- 1.726 mila euro di proventi per spese di incasso;
- 8.281 mila euro di proventi per spese di gestione del contratto.

La voce "altre commissioni" è riferita a mutui e altri finanziamenti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. garanzie ricevute	475	651
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	478	488
4. altre commissioni	12.498	11.843
4.1 operazioni di leasing	12.117	11.460
4.2 operazioni di factoring	-	-
4.3 Altre	381	383
Totale	13.451	12.982

La voce "altre commissioni: operazioni di leasing" comprende principalmente:

- 3.129 mila euro di oneri sostenuti per commissioni di garanzia a banche;
- 5.412 mila euro di oneri sostenuti per premi assicurativi;
- 3.575 mila euro di oneri sostenuti per la gestione dei contratti.

La voce "altre commissioni: altre" comprende oneri sostenuti su mutui e altri finanziamenti collegati alle operazioni di cartolarizzazioni effettuate dalla Società.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali <i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1 Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Derivati finanziari	9		(94)	(978)	(1.063)
5 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	9	-	(94)	(978)	(1.063)

Con riferimento alla voce "Derivati finanziari" le colonne plusvalenze (pari a 9 mila euro) e minusvalenze (pari a 94 mila euro) accolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sui derivati sottostanti le operazioni di cartolarizzazione relative all'Accordo sui crediti cartolarizzati. Le colonne utili e perdite da negoziazione accolgono invece i relativi differenziali di competenza del periodo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdite) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali (migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1 Attività finanziarie						
1.1 Crediti	-	-	-	17	-	17
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	-	-	-	17	-	17
2 Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1 + 2)	-	-	-	17	-	17

Nell'esercizio 2017 non sono state effettuate cessione di crediti.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche (migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2017	31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	(4.831)
- per leasing	-	-	-	-	-	1
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	(4.832)
2 Crediti verso enti finanziari	(4.773)	(111)	9.689	566	5.371	(100)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri Crediti	(4.773)	(111)	9.689	566	5.371	(100)
- per leasing	(3)	(2)	105	20	120	60
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(4.770)	(109)	9.584	546	5.251	(160)
3 Crediti verso clientela	(59.129)	(12.285)	29.227	12.525	(29.662)	(28.559)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri Crediti	(59.129)	(12.285)	29.227	12.525	(29.662)	(28.559)
- per leasing	(23.347)	(10.597)	17.451	10.427	(6.066)	(20.456)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(35.782)	(1.688)	11.776	2.098	(23.596)	(8.103)
Totale	(63.902)	(12.396)	38.916	13.091	(24.291)	(33.490)

La voce rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti.

Il saldo netto della voce, che evidenzia un costo del rischio pari a circa il 0,64%, si compone per (25) milioni di euro di variazioni di specifiche (individuali) e per 0,7 milioni di euro di variazioni di portafoglio (collettive).

Come evidenziato anche nelle tabelle 2.1 “Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti” all’interno della Sezione 3 – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” e 2.2 “Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti” all’interno della Sezione 3 – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Parte D della nota integrativa, infatti, l’importo complessivo delle posizioni deteriorate passa da 794 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 809 milioni di euro, manifestando una variazione rispetto all’esercizio precedente.

Le esposizioni *bonis* incrementano passando da 4.441 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 4.664 milioni di euro.

Si specifica che per l’esercizio 2017, per il calcolo delle LGD (*Loss Given Default*) sono utilizzati i dati comunicati a Banca d’Italia tramite la specifica segnalazione di vigilanza, determinati in base alla metodologia di calcolo descritta nella Circolare n. 284 del 18 Giugno 2013 - “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default”. I valori di LGD sono stati determinati sulle posizioni le cui procedure di recupero sono considerate chiuse (inclusi i rientri in *bonis*) nel periodo gennaio 2010 – novembre 2017. Il suddetto adeguamento metodologico ha portato ad un decremento del valore assoluto delle rettifiche di

valore di portafoglio per circa 0,7 milioni di euro mantenendo al contempo una percentuale di copertura del portafoglio *bonis* di poco inferiore all'1% (0,80% al 31 dicembre 2017 rispetto a 0,85% relativa all'esercizio precedente).

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 "Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci / Settori (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. Personale dipendente	26.127	25.232
a) salari e stipendi	18.373	17.661
b) oneri sociali	5.398	5.286
c) indennità di fine rapporto	83	80
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(15)	46
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.257	1.212
- a contribuzione definita	1.257	1.212
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	1.031	947
2. Altro personale in attività	40	92
3. Amministratori e sindaci	591	609
4. Personale collocato a riposo	45	157
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(957)	(1.128)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	102	92
Totale	25.948	25.054

La sottovoce “Altro personale in attività” si riferisce a spese per rapporti di collaborazione.

La voce “Amministratori e sindaci” comprende:

- 376 mila euro relativi a compensi agli amministratori;
- 169 mila euro relativi a compensi ai membri del Collegio Sindacale;
- 46 mila euro relativi a polizze assicurative per la responsabilità civile degli amministratori e dei sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente	285	279
a) dirigenti	11	10
b) totale quadri direttivi	144	142
<i>di cui: di 3° e 4° livello</i>	77	78
c) restante personale dipendente	129	127
Altro personale	-	-
Totale	285	279

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017	31/12/2016
a) spese relative agli immobili:	1.935	1.937
- fitti e manutenzione locali	1.627	1.634
- spese di pulizia	139	128
- energia, acqua e riscaldamento	169	175
b) imposte indirette e tasse	511	341
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	379	352
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	653	581
e) prestazioni professionali e consulenze	3.523	3.589
f) spese per visure e informazioni	-	-
g) sorveglianza e scorta valori	-	-
h) prestazione di servizi da terzi	7.015	7.522
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	445	330
l) premi assicurativi	220	170
m) trasporti, noleggi e viaggi	1.094	1.091
n) altri costi e spese diverse	1.754	1.705
Totale	17.529	17.618

La sottovoce "altri costi e spese diverse" è composta principalmente da oneri, sostenuti o da sostenere in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati.

Sezione 10 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali -
Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore (migliaia di euro)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(101)	-	-	(101)
1.1 di proprietà	(94)	-	-	(94)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	(15)	-	-	(15)
e) altri	(79)	-	-	(79)
1.2 acquisite in leasing finanziario	(7)	-	-	(7)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(7)	-	-	(7)
2. Attività detenute a scopo di investimento	(155)	-	-	(155)
Totale	(256)	-	-	(256)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore (migliaia di euro)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	(10.011)	-	(10.011)
2. Altre attività immateriali	(1.571)	-	-	(1.571)
2.1. di proprietà	(1.571)	-	-	(1.571)
2.2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(1.571)	(10.011)	-	(11.582)

La voce “Rettifiche su attività immateriali: di proprietà” comprende principalmente 1.058 mila euro collegate alla valorizzazione della relazione contrattuale con il Credito Valtellinese (per maggiori

dettagli si rimanda alla “Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Attivo – Sezione 11 – Attività Immateriali”).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2017	31/12/2016
1 Accantonamenti al fondo quiescenza	-	X	-	-
2 Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri	(1.056)	889	(167)	(2.972)
a) controversie legali	(1.056)	889	(167)	(2.972)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
Totale	(1.056)	889	(167)	(2.972)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017	31/12/2016
a) addebiti a carico di terzi su depositi e conti correnti creditori	-	-
b) recuperi di imposte	1.116	401
c) recuperi di spese	460	554
d) proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
e) fitti attivi su immobili	-	-
f) altri	3.356	3.283
Totale	4.932	4.238

La sottovoce “altri” comprende principalmente:

- 2.595 mila euro relativi a proventi accessori dei crediti rappresentati da rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione, conferiti nel 2009 o oggetto di riacquisto nell’esercizio e dei crediti inclusi nel Sub-portafoglio bancario in relazione a quanto previsto dall’Accordo sui crediti cartolarizzati.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	-
b) altri	(9.346)	(8.014)
Totale	(9.346)	(8.014)

La sottovoce "altri" comprende principalmente:

- 3.373 mila euro relativi a oneri accessori dei crediti rappresentati da rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione, conferiti nel 2009 o oggetto di riacquisto nell'esercizio e dei crediti inclusi nel Sub-portafoglio bancario in relazione a quanto previsto dall'Accordo sui crediti cartolarizzati.

Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

Voci (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	4	(16)
2.1 Utili da cessione	4	33
2.2 Perdite da cessione	-	(49)
Risultato netto	4	(16)

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita dei beni rivenienti dalla locazione finanziaria.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 – Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti	(1.044)	(452)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	28	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(5.472)	(1.761)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(6.488)	(2.213)

Le imposte di competenza dell'esercizio rappresentano una previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

17.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	IRES	Imponibile	IRAP
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	8.121			
Onere fiscale teorico		2.233		
Aliquota fiscale teorica		27,50%		
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE			12.698	
Onere fiscale teorico				707
Aliquota fiscale teorica				5,57%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.451	674	(501)	(28)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	-		
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(20.901)	(5.748)	(5.810)	(324)
Differenze permanenti che non si riverteranno negli esercizi successivi	11.110	3.055	8.517	475
IMPONIBILE IRES	781			
IRES corrente dell'esercizio		214		
Aliquota fiscale effettiva		2,64%		
IMPONIBILE IRAP			14.904	
IRAP corrente dell'esercizio				830
Aliquota fiscale effettiva				6,54%

La tabella fornisce la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte correnti dell'esercizio.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

migliaia di euro	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2017	31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario	1	1.108	95.631	2	8	20.359	117.109	115.322
- beni immobili	-	1.093	39.493	2	4	4.123	44.715	40.995
- beni mobili	1	15	55.347	-	4	15.381	70.748	70.123
- beni strumentali	-	-	791	-	-	855	1.646	4.204
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	38	38	43
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	38	38	43
Totale	1	1.108	95.631	2	8	20.397	117.147	115.365

19.2 – Altre informazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per tutti i contratti di locazione finanziaria in essere l'investimento lordo coincide con la sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale ed in linea interessi e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti degli investimenti lordi

Fasce temporali migliaia di euro	31/12/2017						31/12/2016					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo garantito		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo garantito	
		di cui valore residuo garantito						di cui valore residuo garantito				
- a vista	96.699	68.484	-	7.597	76.081	557	81.994	12.507	-	-	12.507	-
- fino a 3 mesi	98.487	135.591	-	16.791	152.382	1.584	6.306	184.706	-	24.157	208.863	3.416
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	27.146	582.427	-	63.740	646.167	7.535	28.630	522.266	-	63.686	585.952	10.425
- oltre 1 anno fino a 5 anni	30.810	1.902.374	-	183.223	2.085.597	139.487	130.351	1.669.375	-	186.491	1.855.866	76.706
- oltre 5 anni	-	930.780	-	90.511	1.021.291	151.818	-	937.225	-	104.794	1.042.019	201.463
- durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	253.142	3.619.656	-	361.862	3.981.518	300.981	247.281	3.326.079	-	379.128	3.705.207	292.010

I valori esposti sono al netto delle rettifiche di valore.

Il valore attuale dell'investimento lordo rappresenta l'investimento netto.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

migliaia di euro	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017		31/12/2016	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili	1.550.210	1.503.191	172.140	64.436	169.249	67.141
- Terreni		-	-	-	-	-
- Fabbricati	1.550.210	1.503.191	172.140	64.436	169.249	67.141
B. Beni strumentali	383.305	305.406	5.614	2.298	5.385	-
C. Beni mobili	1.686.141	1.517.482	75.388	29.272	72.647	29.593
- Autoveicoli	115.501	108.782	2.326	1.645	3.238	2.004
- Aeronavale e ferroviario	77.773	56.607	4.624	579	6.362	913
- Altri	1.492.867	1.352.093	68.438	27.048	63.047	26.676
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	3.619.656	3.326.079	253.142	96.006	247.281	96.734

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(migliaia di euro)	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
A. Beni immobili	-	-	6.121	1.697	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	6.121	1.697	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.121	1.697	-	-

A.5.- Dinamica delle rettifiche di valore

Voce (migliaia di euro)	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	45.658	13.865	-	7.693	-	(18.566)	-	(5.967)	-	(428)	42.255
- sofferenze	30.482	8.105	-	4.097	-	(11.935)	-	(1.825)	-	(425)	28.499
- inadempienze probabili	15.171	5.663	-	3.532	-	(6.561)	-	(4.046)	-	(3)	13.756
- esposizioni scadute deteriorate	5	97	-	64	-	(70)	-	(96)	-	-	-
Leasing strumentale	4.689	1.350	-	1.747	398	(975)	-	(1.300)	-	(259)	5.650
- sofferenze	3.854	391	-	1.006	-	(394)	-	-	-	(259)	4.598
- inadempienze probabili	824	716	-	640	391	(531)	-	(1.006)	-	-	1.034
- esposizioni scadute deteriorate	11	243	-	101	7	(50)	-	(294)	-	-	18
Leasing mobiliare	73.815	16.879	-	12.604	8	(22.220)	-	(10.576)	-	(433)	70.077
- sofferenze	50.277	6.328	-	8.953	-	(14.438)	-	(10)	-	(87)	51.023
- inadempienze probabili	23.315	9.117	-	2.987	-	(7.248)	-	(8.888)	-	(346)	18.937
- esposizioni scadute deteriorate	223	1.434	-	664	8	(534)	-	(1.678)	-	-	117
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	124.162	32.094	-	22.044	406	(41.761)	-	(17.843)	-	(1.120)	117.982
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	8.680	1.198	-	-	-	(1.708)	-	(142)	-	-	8.028
- leasing strumentale	3.322	1.983	-	-	-	(1.304)	-	(33)	-	-	3.968
- leasing mobiliare	17.772	7.439	-	-	-	(6.845)	-	(443)	-	-	17.923
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	29.774	10.620	-	-	-	(9.857)	-	(618)	-	-	29.919
Totale	153.936	42.714	-	22.044	406	(51.618)	-	(18.461)	-	(1.120)	147.901

A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori (migliaia di euro)	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali	9.642	572	16.742	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.861	34	1.310	-
B. Variazioni in aumento	9.875	573	9.263	-
B.1 Rettifiche di valore	3.878	348	4.918	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni positive	5.997	225	4.345	-
C. Variazioni in diminuzione	(8.718)	(329)	(9.464)	-
C.1 Riprese di valore	(6.441)	(229)	(5.297)	-
C.2 Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni negative	(2.277)	(100)	(4.167)	-
D. Rettifiche complessive finali	10.799	816	16.541	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.678	92	1.960	-

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel conto economico non sono presenti significativi canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni). Si evidenzia che la società utilizza piani di ammortamento "a ricalcolo" di indicizzazione che consentono l'adeguamento del piano all'indice di riferimento.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

	N° contratti	Crediti (migliaia di euro) 31/12/2017
Lease back		
- leasing immobiliare	125	66.153
- leasing strumentale	54	903
- leasing mobiliare	2	5
- altro	6	25
Totale	187	67.086

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.036	2.857
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	3.036	2.857
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	675.729	579.298
a) Banche	177.624	290.435
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	177.624	290.435
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	498.105	288.863
i) a utilizzo certo	331.647	288.863
ii) a utilizzo incerto	166.458	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	678.765	582.155

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto (migliaia di euro)	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	2.891	-	-	-	-	-	-	-	145	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	2.891	-	-	-	-	-	-	-	145	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.891	-	-	-	-	-	-	-	145	-

D.4 - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.10 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni (migliaia di euro)	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	124	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	21	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni inn aumento	-	-	-	21	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	-	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	145	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni (migliaia di euro)	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	2.733	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	228	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni inn aumento	-	-	-	228	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	(70)	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(70)	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	2.891	-	-

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.15 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto (migliaia di euro)	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Anmmontare attività sottostanti	Importo garantito	Anmmontare attività sottostanti	Importo garantito
- Imprese private	-	-	-	-	3.036
Totale	-	-	-	-	3.036

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto (migliaia di euro)	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Anmmontare attività sottostanti	Importo garantito	Anmmontare attività sottostanti	Importo garantito
- Lombardia	-	-	-	-	375
- Veneto	-	-	-	-	267
- Toscana	-	-	-	-	2.394
Totale	-	-	-	-	3.036

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazione di cessione delle attività

A. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La Società sta proseguendo un programma di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in *bonis* originati da contratti di leasing in un'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Si evidenzia inoltre che, per effetto dell'accordo rischi e benefici sui crediti cartolarizzati descritto nell'apposita sezione di Parte A della nota integrativa, Alba Leasing S.p.A. ha assunto in maniera sintetica i rischi ed i benefici relativamente al solo Sub-portafoglio bancario relativo ai patrimoni separati gestiti dai seguenti veicoli:

<u>Operazione</u>	<u>Veicolo</u>
ITA8	Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.
ITA9	Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.
ITA9 BEI	Erice Finance S.r.l.
ITA11	Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

Tali operazioni di cartolarizzazione sono state poste in essere da Banco BPM (ex Banca Italease) nel corso degli esercizi precedenti in relazione ai crediti dalla stessa banca originati.

Per le operazioni di cartolarizzazione originate da Alba Leasing S.p.A., la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati e gestiti durante il periodo di riferimento.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione (crediti collegati all'accordo stipulato tra Banco BPM - ex Banca Italease ed Alba Leasing S.p.A.) si rimanda anche a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili", con particolare riferimento alla Sezione 4 "Altri aspetti - Accordo sui crediti cartolarizzati". Si specifica che non sono presenti altre entità strutturate non consolidata da Alba Leasing S.p.A..

Caratteristiche delle operazioni originate da Alba Leasing S.p.A.

Le caratteristiche sono riportate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni effettuate dalla Società.

Strategia, Processi e Obiettivi	Operazione effettuate nell'ottica di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.
Sistemi interni di misurazione e controlli dei rischi	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
Struttura organizzativa	La Società ha costituito un presidio di controllo e monitoraggio delle operazioni presso la Direzione Amministrativa, Tesoreria e Controllo.
Politiche di copertura	di Stipula da parte del veicolo, quando ritenuto opportuno, di contratti <i>Basis Swap</i> a copertura del portafoglio (e rispettivi <i>back-to-back</i> tra Originator e controparte <i>swap</i>). Tale copertura, ad oggi, non risulta essere implementata su alcun veicolo originato da Alba Leasing S.p.A..
Informazione sui risultati economici della cartolarizzazione	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (<i>business plan</i>) tale per cui il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>extra-spread</i>) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Le caratteristiche delle operazioni sono riportate nella tabella che segue:

(importi all'euro)

Nome cartolarizzazione: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del <i>closing</i> : Valore Nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre informazioni rilevanti: Agenzie di rating:	Alba 6 SPV S.r.l. Tradizionale Alba Leasing S.p.A. Alba 6 S.r.l. Alba Leasing S.p.A. In bonis 18-giu-14 126.156.716 110.080.807 Revolving del portafoglio -	SUNNY 1 SPV S.r.l. Tradizionale Alba Leasing S.p.A. Sunny 1 S.r.l. Alba Leasing S.p.A. In bonis 5-dic-14 853.934.453 731.305.804 No Revolving del portafoglio -		
Ammontare e condizioni del tranching: ISIN ISIN Tipologia Classe Rating (all'emissione e al 31/12/2016) Borsa di quotazione Data di emissione Data di emissione (Successive) Scadenza legale Call option Tasso Grado di subordinazione Valore nominale emesso Valore in essere a fine esercizio Sottoscrittore dei titoli	IT0005030744 Senior A unrated Non quotato 27/06/2014 e 27/10/2014 ott-45 Euribor 3 m + 125 b.p. Da luglio 2015 Euribor 3 m + 75 b.p. -	IT0005030769 Junior B unrated Non quotato 27/06/2014 e 27/10/2014 Apr-15, Lug-15 ed Ott 15 ott-45 Euribor 3 m + 150 b.p. Euribor 3 m + 150 b.p. Sub. A	IT0005072886 Senior A unrated Borsa Irlandese 22/12/2014 dic-40 Euribor 3 m + 150 b.p. -	IT0005072894 Junior B unrated Non quotato 22/12/2014 dic-40 Euribor 3 m + 200 b.p. Sub. A
	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.

(importi all'euro)

Nome cartolarizzazione: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del <i>closing</i> : Valore Nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre informazioni rilevanti: Agenzie di rating:	ALBA 7 SPV S.r.l. Tradizionale Alba Leasing S.p.A. Alba 7 S.r.l. Alba Leasing S.p.A. In bonis 30-mar-15 826.079.455 784.756.489 No Revolving del portafoglio Dbrs e Moody's				
Ammontare e condizioni del tranching:	IT0005106221	IT0005106247	IT0005106254	IT0005106296	IT0005106304
ISN					
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	J
Rating (all'emissione e al 31/12/2016)					
Agenzia Moody's	Aa2 (sf) / Aa2(sf)	Aa2 (sf) / Aa2(sf)	Baa1 (sf) / Baa1(sf)	Baa1 (sf) / Baa1(sf)	unrated
Agenzia DBRS	AAA (sf) / AAA(sf)	AAA (sf) / AAA(sf)	A (low) (sf) / A (low) (sf)	A (low) (sf) / A (low) (sf)	unrated
Aggiornamento Rating al 11/12/2017					
Agenzia Moody's		Aa2(sf)	Aa2 (sf)	Aa2 (sf)	
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Non quotato
Data di emissione	23/04/2015	23/04/2015	23/04/2015	23/04/2015	23/04/2015
Scadenza legale	set-38	set-38	set-38	set-38	set-38
Call option	-	-	-	-	-
Tasso	Euribor 3 m + 63 b.p.	Euribor 3 m + 75 b.p.	Euribor 3 m + 120 b.p.	Euribor 3 m + 120 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione		Sub A1	Sub A1, A2	Sub A1, A2, B1	Sub A1, A2, B1, B2
Valore nominale emesso	255.200.000	200.000.000	100.000.000	50.000.000	191.700.000
Valore in essere a fine esercizio	-	6.553.580	100.000.000	50.000.000	191.700.000
Sottoscrittore dei titoli	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.

(importi all'euro)

Nome cartolarizzazione: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del <i>closing</i> : Valore Nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre informazioni rilevanti: Agenzie di rating:	ALBA 8 SPV S.r.l. Tradizionale Alba Leasing S.p.A. Alba 8 S.r.l. Alba Leasing S.p.A. In bonis 19-mag-16 1.071.485.041 1.015.940.300 No Revolving del portafoglio Dbrs e Moody's				
Ammontare e condizioni del tranching:	IT0005201881	IT0005201899	IT0005201907	IT0005201915	IT0005201923
ISN					
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B	C	J
Rating (all'emissione e al 31/12/2016)					
Agenzia Moody's	Aa2 (sf) / Aa2(sf)	Aa2 (sf) / Aa2(sf)	Baa1 (sf) / Baa1(sf)	Baa1 (sf) / Baa1(sf)	unrated
Agenzia DBRS	AAA (sf) / AAA(sf)	AAA (sf) / AAA(sf)	A (low) (sf) / A (low) (sf)	A (low) (sf) / A (low) (sf)	unrated
Aggiornamento Rating al 11/12/2017					
Agenzia Moody's	Aa2(sf)	Aa2(sf)	Aa3 (sf)	A3 (sf)	
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Non quotato
Data di emissione	20/06/2016	20/06/2016	20/06/2016	20/06/2016	20/06/2016
Scadenza legale	ott-39	ott-39	ott-39	ott-39	ott-39
Call option	-	-	-	-	-
Tasso	Euribor 3 m + 65 b.p.	Euribor 3 m + 75 b.p.	Euribor 3 m + 115 b.p.	Euribor 3 m + 150 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione		Sub A1	Sub A1, A2	Sub A1, A2, B	Sub A1, A2, B, C
Valore nominale emesso	335.300.000	304.800.000	127.000.000	45.700.000	213.300.000
Valore in essere a fine esercizio	16.831.825	304.800.000	127.000.000	45.700.000	213.300.000
Sottoscrittore dei titoli	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.

(importi all'euro)

Nome cartolarizzazione:	ALBA 9 SPV S.r.l.				
Tipologia di operazione:	Tradizionale				
Originator:	Alba Leasing S.p.A.				
Emittente:	Alba 9 S.r.l.				
Servicer:	Alba Leasing S.p.A.				
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis				
Data del <i>closing</i> :	3-ott-17				
Valore Nominale del portafoglio:	1.152.878.874				
Prezzo di cessione del portafoglio:	1.113.066.279				
Altre informazioni rilevanti:	No Revolving del portafoglio				
Agenzie di rating:	Dbrs, Moody's e Scope				
Ammontare e condizioni del tranching:	IT0005285231	IT0005285249	IT0005285256	IT0005285264	IT0005285272
ISIN					
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B	C	J
Rating (all'emissione e alla data)					
Agenzia Moody's	Aa2 / Aa2	Aa2 / Aa2	A2 / A2	Ba2 / Ba2	unrated
Agenzia DBRS	AAA / AAA	AA (high) / AA (high)	A (high) / A (high)	BBB / BBB	unrated
Agenzia Scope	AAA / AAA	AAA / AAA	A+ / A+	BBB- / BBB-	unrated
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Non quotato
Data di emissione	30/10/2017	30/10/2017	30/10/2017	30/10/2017	30/10/2017
Scadenza legale	mar-38	mar-38	mar-38	mar-38	mar-38
Call option	-	-	-	-	-
Tasso	Euribor 3 m + 32 b.p.	Euribor 3 m + 52 b.p.	Euribor 3 m + 101 b.p.	Euribor 3 m + 132 b.p.	Euribor 3 m + 150 b.p.
Grado di subordinazione		Sub A1	Sub A1, A2	Sub A1, A2, B	Sub A1, A2, B, C
Valore nominale emesso	478.600.000	233.800.000	145.800.000	100.200.000	164.300.000
Valore in essere a fine esercizio	457.316.945	233.800.000	145.800.000	100.200.000	164.300.000
Sottoscrittore dei titoli	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizione derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(importi in migliaia di euro)	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta
Qualità attività sottostanti																		
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	100.200	100.200	928.953	927.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	100.200	100.200	928.953	927.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella categoria "Altre" riguarda l'ammontare dei titoli junior sottoscritti da Alba Leasing S.p.A. - in bilancio classificato in diminuzione del debito verso il veicolo - comprensivo del sconto maturato sul *Deferred Purchase Price* (DPP) di competenza.

2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

(importi in migliaia di euro)	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Tipologia attività cartolarizzate/esposizione																		
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.4 Alba 6 SPV S.r.l.			100.200	-	927.318	-												
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	75.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Alba 7 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	191.874	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Sunny 1 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	281.342	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Alba 8 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	213.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Alba 9 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	100.200	-	165.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	100.200	-	927.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostante i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

(importi in migliaia di euro)

		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie	3.000.453	-
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	-	-
	1. Sofferenze	-	-
	2. Inadempienze probabili	-	-
	3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-
	5. Altre attività	-	-
A.2	Oggetto di parziale cancellazione	-	-
	1. Sofferenze	-	-
	2. Inadempienze probabili	-	-
	3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-
	5. Altre attività	-	-
A.3	Non cancellate	3.000.453	-
	1. Sofferenze	9.073	-
	2. Inadempienze probabili	80.410	-
	3. Esposizioni scadute deteriorate	2.450	-
	5. Altre attività	2.908.520	-
B.	Attività sottostanti di terzi	-	-
	1. Sofferenze	-	-
	2. Inadempienze probabili	-	-
	3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-
	5. Altre attività	-	-
	Totale	3.000.453	-

4. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(importi in migliaia di euro)

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31.12.2017		Incassi crediti realizzati nell'esercizio		Quota percentuale di titoli rimborsati al 31.12.2017					
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate
Alba Leasing S.p.A.	Alba 6 SPV S.r.l.	389.288	13.117	65.063	206	0,0%	-	0,00	-	0,0%	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 7 SPV S.r.l.	357.009	10.363	163.475	2.715	95,8%	-	0,00	-	0,0%	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 8 SPV S.r.l.	687.808	13.912	259.983	1.516	44,3%	-	0,00	-	0,0%	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 9 SPV S.r.l.	1.100.136	1.768	48.001	1	0,0%	-	0,00	-	0,0%	-
Alba Leasing S.p.A.	Sunny 1 SPV S.r.l.	374.279	52.773	75.328	471	34,4%	-	0,00	-	0,0%	-
	Totale	2.908.520	91.933	611.850	4.909						

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativamente alle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Si evidenzia che, oltre ai canoni di leasing, sono stati ceduti anche i valori del riscatto finale dei contratti ceduti.

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali

Operazione di cartolarizzazione **Alba 6 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2017
Nord	242.156
Centro	118.245
Sud e Isole	45.977
Totale	406.378

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 7 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2017
Nord	247.352
Centro	81.163
Sud e Isole	45.501
Totale	374.016

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 8 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2017
Nord	480.540
Centro	127.963
Sud e Isole	101.669
Totale	710.172

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 9 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2017
Nord	697.276
Centro	217.016
Sud e Isole	198.720
Totale	1.113.012

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Sunny 1 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2017
Nord	322.302
Centro	73.506
Sud e Isole	38.969
Totale	434.777

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Distribuzione delle attività cartolarizzate per ripartizione economica

Operazione di cartolarizzazione Alba 6 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2017
Famiglie produttrici	3.821
Famiglie consumatrici	23.277
Imprese assicuraz.	405
Imprese finanziarie	5.547
Imprese non finanziarie	373.268
Altri operatori	40
Banche	20
Totale	406.378

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Alba 7 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2017
Famiglie produttrici	23.368
Famiglie consumatrici	2.661
Imprese assicuraz.	445
Imprese finanziarie	3.754
Imprese non finanziarie	342.603
Altri operatori	1.167
Unità non classificabili e nonclassificate	18
Totale	374.016

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Alba 8 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2017
Famiglie produttrici	56.209
Famiglie consumatrici	2.501
Imprese assicuraz.	1.645
Imprese finanziarie	9.285
Imprese non finanziarie	638.117
Altri operatori	2.390
Unità non classificabili e nonclassificate	25
Totale	710.172

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Alba 9 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2017
Famiglie produttrici	86.584
Famiglie consumatrici	3.637
Imprese assicuraz.	2.565
Imprese finanziarie	1.191
Imprese non finanziarie	1.016.077
Altri operatori	2.919
Unità non classificabili e nonclassificate	39
Totale	1.113.012

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione **Sunny 1 SPV S.r.l.**

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2017
Famiglie produttrici	3.287
Famiglie consumatrici	33
Imprese assicuraz.	114
Imprese finanziarie	35.637
Imprese non finanziarie	395.676
Altri operatori	30
Totale	434.777

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

C Operazioni di cessione

C.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile alla cessione di crediti verso la clientela nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "Alba 6", "Alba 7", "Alba 8", "Alba 9" e "Sunny 1".

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme Tecniche/Portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito										X	X	X	X	X	X		
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.													3.038.355			3.038.355	2.381.579
4. Finanziamenti													X	X			
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Totale 31/12/2017													3.038.355			3.038.355	X
<i>Di cui deteriorate</i>													106.095			106.095	X
Totale 31/12/2016													2.381.579			X	
<i>Di cui deteriorate</i>													74.836			X	

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore intero)

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Si evidenzia che nell'esercizio 2017 è stata effettuata una nuova operazione di cartolarizzazione con il veicolo Alba 9 SPV S.r.l.; per le caratteristiche di tale operazione originata da Alba Leasing S.p.A. si rimanda alla Parte D, Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività paragrafo "A. Operazioni di cartolarizzazione".

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					3.035.520	3.035.520
b) a fronte di attività rilevate parzialmente					-	-
Totale 31/12/2017					3.035.520	3.035.520
Totale 31/12/2016					2.379.224	2.379.224

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di cartolarizzazione.

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non è presente.

C.2 Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*")

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non è presente.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Di seguito viene data evidenza alle principali argomentazioni che stanno alla base del processo di individuazione e valutazione dei rischi della Società.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Alba Leasing S.p.A., per quanto concerne l'incidenza dei *non performing loan* sul portafoglio, presenta valori costantemente inferiori rispetto a quelli del Benchmark Assilea, anche in ragione delle politiche conservative nell'erogazione del credito.

(importi in migliaia di euro)

Fascia di rischio	Rischio lordo	Rischio Lordo	% su Totale	Benchmark	Delta
	Total Asset	Solo Leasing	Solo leasing	Assilea 31.12.2017	
Sofferenze	521.016	441.433	9,2%	16,8%	-7,6% p.p.
Inadempienze Probabili	347.320	320.393	6,7%	8,2%	-1,5% p.p.
Scaduti	4.189	4.151	0,1%	0,4%	-0,4% p.p.
Totale	872.525	765.977	16,3%	26,2%	-9,5% p.p.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è disciplinato da: Regolamento del Sistema Decisionale, Regolamento Crediti, Regolamento Direzione Crediti Problematici, Regolamento Risk Legale e Compliance e dalle relative procedure di riferimento, che definiscono criteri e metodologie per la gestione del rischio di credito e si articolano prevalentemente nelle seguenti fasi

- criteri per la valutazione del merito creditizio;
- applicazione di poteri e deleghe;
- controllo andamentale e monitoraggio dei crediti;
- valutazione e gestione delle posizioni anomale e deteriorate.

POLITICA CREDITIZIA

Le politiche a presidio dei rischi creditizi pongono particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la *mission* della Società.

L'erogazione e la gestione del credito è subordinata all'utilizzo di precise regole creditizie. Al fine di garantire un elevato presidio della qualità del credito erogato, devono essere rispettate le seguenti politiche creditizie:

- valutare la capacità di rimborso del Cliente e la presenza di garanzie;
- analizzare il rating interno quando disponibile;
- esaminare il settore di attività economica di appartenenza del Cliente/Gruppo economico e giuridico in ottica di livello di rischiosità e concentrazione del settore economico, privilegiando imprese:
 - vocate all'export;
 - che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo;
 - che applicano innovazione di prodotto e di processo;

- privilegiare le operazioni del comparto strumentale, limitando le operazioni su beni a rischio tipicamente elevata (es. stampi, arredi, impianti di condizionamento, attrezzature per centri estetici e palestre) a soggetti di elevato standing creditizio;
- privilegiare i contratti di importo contenuto, nell'ottica di favorire il frazionamento del rischio e le necessità di cartolarizzazione;
- riservare le operazioni di "immobiliare costruendo" ad imprese di elevato standing creditizio.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO

La valutazione del merito creditizio considera prevalentemente la capacità di rimborso del cliente. Quest'ultima è verificata attraverso l'analisi della capacità del cliente di produrre reddito e flussi di cassa idonei al sostegno dei propri impegni finanziari.

Si verifica, pertanto l'effettiva capacità reddituale e patrimoniale del cliente, nonché quella degli eventuali garanti, cui potranno essere, in caso di insolvenza, effettuate le azioni di recupero crediti, ponendo particolare attenzione all'entità delle garanzie offerte al Sistema.

Il bene finanziato costituisce, a sua volta, un elemento di garanzia da valutare in relazione all'attenuazione del rischio complessivo.

La valutazione del merito creditizio avviene mediante:

1. Delibere assunte da Alba, tramite gli Organi deliberanti della Società, in base al vigente sistema delle deleghe;
2. Delibere assunte da Alba, mediante Modello di *scoring* automatico. Il Modello di *scoring* d'accettazione, denominato 'Sprint', processa tutti i contratti riferiti a contratti inferiori a determinati limiti per tipologia di bene;
3. Delibere assunte da parte delle Banche Socie e Convenzionate. Alba Leasing S.p.A. ha stipulato apposite convenzioni (c.d. *Prestoleasing*) con le Banche Socie e con un ristretto numero di altre banche. Tali convenzioni prevedono che, entro limiti predeterminati in base alla forma tecnica (immobiliare, strumentale, etc.) e con alcune ulteriori limitazioni afferenti alle tipologie di operazioni e di richiedenti, tutte le fasi dell'attività creditizia e di delibera siano svolte dalla Banca stessa, tramite personale qualificato già dedicato all'attività creditizia interna della Banca; l'operazione è sempre assistita da garanzia al 50% rilasciata dalla banca deliberante. Nell'ambito delle nuove convenzioni, in corso di sottoscrizione, è stato condiviso il principio di correlare la % di garanzia concessa dalle Banche al rating della controparte.

APPLICAZIONE DI POTERI E DELEGHE

Il Consiglio d'Amministrazione delega le facoltà di concessione delle linee di credito agli Organi Deliberanti, fino al livello del Direttore Crediti, avendo come riferimento l'importo massimo del rischio per Cliente/Gruppo economico-giuridico definito nel Regolamento del Sistema Decisionale. Sono previste e attribuite da Regolamento facoltà specifiche, per proposte di comprovata urgenza, per operazioni con controparti particolari, per operazioni soggette a restrizioni, nonché con riferimento a taluni casi di operazioni *prestoleasing* o processate con il sistema "*Credit Scoring*". Inoltre sono indicate le operazioni vietate con controparti particolari.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI

Il controllo andamentale è volto a verificare la persistenza delle condizioni economiche finanziarie e patrimoniali del Cliente e dei suoi garanti rispetto al momento della concessione degli affidamenti stessi. Le posizioni creditizie vengono classificate, con riferimento al livello di rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale (come il "fondo rischi" e l'assegnazione di livelli di "*rating*") e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

Tali categorie consentono di ottenere una classificazione di dettaglio non solo della clientela in *default*, ma anche della clientela che manifesta evidenze di maggiore rischio.

VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE POSIZIONI ANOMALE E DETERIORATE

La gestione delle posizioni a partire da quelle che presentano una lieve forma di anomalia sino a quelle che manifestano invece una persistente insolvenza, costituisce la fase finale del processo creditizio. Tale attività compete alla Direzione Crediti Problematici, che si articola in tre "Unità Organizzative": Recupero Crediti, Contenzioso e Remarketing.

Le attività svolte dall'U.O. Recupero Crediti sono finalizzate alla gestione delle posizioni insolventi con l'obiettivo di determinarne il ritorno *in bonis* tramite anche l'eventuale coinvolgimento delle Banche Proponenti. L'U.O. Contenzioso, a seguito della risoluzione del contratto, persegue, invece, di regola il recupero del bene e/o il recupero del credito mediante l'ausilio di Studi Legali convenzionati.

L'attività dell'U.O. Remarketing, infine, è volta a gestire, in sinergia con l'U.O. Recupero Crediti e l'U.O. Contenzioso, l'iter operativo di recupero (e successiva commercializzazione) dei beni mobili e immobili rinvenienti da (i) contratti di leasing non andati a buon fine e quindi risolti e/o (ii) messi a disposizione da parte dell'ex utilizzatore, compresi i casi di mancato esercizio dell'opzione finale di acquisto.

La Direzione Crediti Problematici, al fine di armonizzare le attività di recupero crediti con il contenimento dei costi ad essa correlati, ha definito, nell'ambito del processo di Recupero Crediti, due diverse modalità di gestione delle posizioni sulla base del rischio in essere:

- minore di 250.000 euro (c.d. "Rischi standard"), per le quali, la Società si avvale anche di società di Recupero Esterne, telefonica e/o domiciliare, a cui è affidato il recupero del credito;
- uguale o maggiore a 250.000 euro (c.d. "Grandi Rischi"), per le quali, la Società prevede una gestione diretta tramite Gestori interni dedicati (c.d. "Gestori Relazionali").

La gestione e il controllo delle posizioni che presentano insolvenze è coordinata dalla Direzione Crediti Problematici sulla base del grado di anomalia della posizione stessa.

In particolare:

- U.O. Recupero Crediti si occupa principalmente: (i) della rilevazione delle inadempienze; (ii) delle attività di recupero delle posizioni creditizie insolute; (iii) della gestione dei rapporti con le Società di recupero telefonico e/o domiciliare; (iv) dell'istruttoria e/o della delibera di dilazioni e comunque dei piani di rientro; (v) dell'istruttoria e/o della delibera di proposte di transazioni, rinunce ed altri atti dispositivi del credito; (vi) dell'istruttoria e/o della delibera per la classificazione ad inadempienze probabili e/o sofferenza; (vii) della proposta e/o della delibera di passaggio all'U.O. Contenzioso, valutando l'opportunità gestionale di risolvere il contratto; (viii) della gestione dei rapporti con clienti insolventi, anche mediante il contributo di legali convenzionati; (ix) dell'escussione e dei rapporti con le banche garanti e/o fornitori garante o terzi obbligato; (x) del monitoraggio e del coordinamento delle attività di recupero crediti per il c.d. portafoglio "rischi e benefici e di ogni altro *Outsourcer* convenzionato;
- U.O. Contenzioso si occupa principalmente: (i) dell'esperimento delle attività finalizzate al recupero dei crediti e del bene nei confronti della clientela inadempiente; (ii) della gestione e del coordinamento delle azioni legali per il recupero del bene e del credito sia nei confronti del cliente che dei garanti; (iii) della valutazione, per le posizioni classificate a sofferenza, della convenienza e/o dell'opportunità di iniziare o continuare azioni giudiziarie o di addivenire ad una transazione; (iv) dell'istruttoria e della delibera di dilazioni e differimenti di pagamento; (v) dell'istruttoria e della delibera delle proposte di transazioni, rinunce ed altri atti dispositivi del credito; (vi) della gestione dei rapporti, anche mediante il contributo dei legali convenzionati, con le procedure concorsuali che interessino il Cliente principale o i garanti inadempienti; (vii) dell'escussione e dei rapporti con le banche garanti e/o fornitore garante o terzo obbligato; (viii) del monitoraggio e del coordinamento del processo di gestione contenzioso sul portafoglio "rischi e benefici" e di ogni altro *Outsourcer* convenzionato;
- U.O. Remarketing si occupa principalmente: (i) dell'effettivo recupero dei beni mobili e immobili, della loro presa in consegna, della loro custodia, della loro gestione e della loro

commercializzazione, eventualmente anche tramite *Outsourcers* convenzionati; (ii) del recupero della documentazione necessaria alla gestione e alla successiva vendita; (iii) della gestione dei rapporti con *Outsourcers* e magazzini; (iv) dell'eventuale verifica circa l'economicità o meno del recupero, previo ottenimento, da parte degli *Outsourcers*, dei costi di asporto e della conseguente rottamazione dei beni invendibili; (v) del monitoraggio del processo di gestione di ogni *Outsourcer* convenzionato.

In generale, per quanto concerne le posizioni inadempienti, viene effettuata un'attenta verifica avente ad oggetto:

- le contingenze economico finanziarie dei Clienti in previsione del loro eventuale ritorno "*in bonis*"; la valutazione piani di rientro in funzione della capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- l'esame dell'esito delle iniziative assunte per recuperare i crediti (piani di rientro, etc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- la determinazione, nell'ambito delle attività di qualificazione del rischio di credito delle relative previsioni di perdita.

Con riferimento alle posizioni di competenza il controllo dei rischi viene realizzato mediante:

- la verifica del rispetto da parte dei Clienti degli impegni assunti e l'esito delle sollecitazioni nei confronti dei medesimi alla sistemazione delle proprie posizioni;
- l'assegnazione delle posizioni gestite ai legali esterni per l'avvio delle attività finalizzate alla restituzione dei beni e/o di recupero del credito anche nei confronti dei garanti se presenti;
- la risoluzione del contratto ;
- nell'ambito delle attività di qualificazione del rischio di credito, la stima e la verifica periodica delle previsioni di perdita attesa a valere sulle posizioni in gestione.

La Direzione Crediti Problematici, attraverso le U.O. Recupero Crediti e Contenzioso, nell'ambito delle attività di qualificazione del rischio di credito, opera affinché la classificazione delle posizioni gestite risulti coerente con quanto previsto dai regolamenti interni e dalle normative di Vigilanza. Infine si precisa che le attività di recupero dei crediti, contenzioso e remarketing possono essere in parte gestite anche tramite selezionati *Outsourcer* esterni nell'ambito di specifici accordi con la Società.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per fidi di piccolo importo i processi di erogazione e valutazione sono di tipo automatizzato (strumenti di tipo "*credit scoring*"), mentre sono di tipo manuale e tendenzialmente accentrati nelle strutture di Sede, per gli importi maggiori, secondo quanto stabilito dal Regolamento Crediti e dal Regolamento del Sistema Decisionale.

Allo stato attuale, l'attività di controllo del rischio di credito avviene con metodologie di tipo tradizionale e statistico (ad esempio *rating* andamentale).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La particolare natura dell'attività di leasing finanziario (che implica la proprietà del bene finanziato) pone il bene oggetto di finanziamento come forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

Altre forme di mitigazione del rischio di credito sono l'acquisizione di garanzie reali, personali, immobiliari e bancarie.

Le operazioni "*Prestoleasing*" rappresentano un'importante caratteristica del Modello distributivo di Alba Leasing S.p.A.. Tali operazioni in "convenzione" sono: caratterizzate da modesti importi unitari e con una conseguente forte diversificazione del rischio, presentate dal canale banche e assistite da una garanzia di indennizzo della perdita pari al 50%. Ciò rappresenta una forma importante di mitigazione del rischio tenuto conto che, al 31 dicembre 2017, tale forma tecnica ha rappresentato il 28,2% dello stipulato leasing dell'anno.

La Società evidenzia tassi di copertura del credito inferiori a quelli di Sistema anche per il fatto, come già citato, che una parte significativa della nuova produzione è effettuata dalle Banche distributrici con la forma tecnica del *Prestoleasing*.

Per tale fattispecie la Società effettua gli accantonamenti sull'esposizione calcolata anche al netto delle "garanzie prestoleasing" rilasciate dalle Banche.

Si ricorda che nel corso del 2015 è stata approntata una metodologia utile a stimare la propensione degli immobili a mantenere o meno il proprio valore commerciale nel tempo. Tale metodologia ha pertanto adeguato il processo di gestione delle stime per la definizione della recuperabilità del credito, stabilendo specifiche azioni sul rischio dell'immobile (specifico *rating*) sia sul rischio del Cliente (esigibilità).

Nel corso del 2017 si è maggiormente consolidato l'impiego del Modello di *rating* dell'immobile, al fine di stimare la propensione di quest'ultimo a mantenere o ad accrescere il proprio valore commerciale nel tempo. La metodologia definita dall'U.O Risk Management rivede in senso generale il processo di gestione delle stime di recuperabilità del credito, stabilendo specifiche azioni sia sul rischio dell'immobile (*rating*) sia sul rischio del Cliente (esigibilità), prevedendo in particolare:

- assegnazione di un rating agli immobili;
- ridefinizione della tipologia della perizia. La valutazione delle perizie dev'essere effettuata in modo univoco e nel rispetto degli standard internazionali. La tipologia della perizia è in funzione del rating e del valore dell'immobile;
- uniformità di predisposizione e valutazione delle perizie al fine di mantenere l'indipendenza del perito nella redazione ma di limitarne al tempo stesso il grado di soggettività;
- ridefinizione della frequenza di aggiornamento delle perizie. L'aggiornamento, nel rispetto della Normativa e/o a fronte di richieste da parte dell'Autorità di vigilanza, è effettuato in funzione del credito lordo IAS e del *rating* dell'immobile;
- assegnazione *hair cut* in automatico a ciascun immobile da applicarsi all'ultima stima peritale di quest'ultimo (valore commerciale), determinato in funzione del prodotto (leasing/mutui), del rating attribuito all'immobile e alla tipologia di ultima perizia utilizzata;
- modifica dell'esigibilità in funzione della rischiosità del Cliente.

Il Modello di *rating* dell'immobile è uno strumento analitico di supporto alla verifica e al confronto, anche in tempi diversi, della propensione dell'immobile di decrementare o mantenere o accrescere il proprio valore nel tempo. La sua applicazione prevede una valutazione numerica, ottenuta dal valore assegnato alle diverse variabili inerenti le caratteristiche dell'immobile oggetto di stima. Sono valutate le qualità intrinseche dell'immobile nella misura in cui contribuiscono a mantenerne o ad incrementarne il valore, sia la ricchezza disponibile a livello locale, sia infine una quota dell'incremento/decremento di tale ricchezza negli anni della crisi. La valutazione delle caratteristiche dell'immobile è eseguita dai periti mediante la compilazione di una matrice di transcodifica (insieme di elementi dell'immobile da valutare in sede di perizia), i cui elementi sono costituiti da giudizi numerici.

Il valore ottenuto è perfezionato da due fattori: i) inflattore, ossia il termine di adeguamento monetario, ancorato al riferimento temporale cui si riferisce l'analisi; ii) congiunturale, che tiene conto della dinamica delle variabili macro economiche che esprimono attinenza con i fenomeni di svalutazione/rivalutazione immobiliare nei vari comparti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafoglio/qualità <i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	5.016	5.016
3 Crediti verso banche	-	-	-	-	18.790	18.790
4 Crediti verso clientela	208.744	254.318	4.065	27.945	4.579.036	5.074.108
5 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione	36.735	17.492	-	-	-	54.227
31/12/2017	245.479	271.810	4.065	27.945	4.602.842	5.152.141
31/12/2016	243.755	280.876	7.520	41.993	4.370.033	4.944.177

Portafoglio/qualità <i>(migliaia di euro)</i>	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	225	225
2 Derivati di copertura	-	-	-
31/12/2017	-	225	225
31/12/2016	-	366	366

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	454.792	-	26	-		(213.659)		241.159
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.222	-	-	-		(15.080)		18.142
b) Inadempienze probabili	177.260	20.194	33.189	111.012		(71.695)		269.960
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	98.747	3.903	9.098	44.660		(27.255)		129.153
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.503	2.487	339	6		(270)		4.065
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	712	78	24	-		(67)		747
d) Esposizioni scadute non deteriorate					28.174		(229)	27.945
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					403		(3)	400
e) Altre esposizioni non deteriorate					4.087.582		(32.880)	4.054.702
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					19.044		(124)	18.920
Totale A	633.555	22.681	33.554	111.018	4.115.756	(285.624)	(33.109)	4.597.831
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	9.157	-	-	-	-	-	-	9.157
b) Non deteriorate	-	-	-	-	491.984	-	-	491.984
Totale B	9.157	-	-	-	491.984	-	-	501.141
Totale (A+B)	642.712	22.681	33.554	111.018	4.607.740	(285.624)	(33.109)	5.098.972

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela.

Nella voce "altre esposizioni" relative ai contratti *in bonis*, sono ricomprese garanzie e impegni.

La tabella sotto riportata espone il valore delle Esposizioni scadute non deteriorate per fasce di scaduto:

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni scadute non deteriorate	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Altre inadempienze	18.363	8.970	611	1

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	6.246	-	-	-	-	(1.926)	-	4.320
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	20	1.678	220	-	(68)	-	1.850
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.678	-	-	(23)	-	1.655
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	548.612	-	(472)	548.140
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.246	20	1.678	220	548.612	(1.994)	(472)	554.310
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	177.624	-	-	177.624
Totale B	-	-	-	-	177.624	-	-	177.624
Totale (A+B)	6.246	20	1.678	220	726.236	(1.994)	(472)	731.934

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche ed enti finanziari.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non è presente.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non è presente.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	7	(5)	X	230.293	(202.509)	X	15.179	(13.071)	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	-	X	17.160	(14.237)	X	982	(843)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	133	(109)	X	13	(1)	X	262.794	(68.202)	X	8.870	(3.451)	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	-	X	125.125	(25.465)	X	5.683	(1.813)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	23	(8)	X	-	-	X	3.564	(242)	X	478	(20)	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	23	(8)	X	-	-	X	523	(56)	X	201	(3)	X
A.4 Altre esposizioni	5.016	X	-	23.486	X	(85)	6.015	X	(27)	4.215.436	X	(30.487)	380.834	X	(2.982)
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	18.604	X	(121)	716	X	(6)
Totale	5.016	-	-	23.642	(117)	(85)	6.035	(6)	(27)	4.712.087	(270.953)	(30.487)	405.361	(16.542)	(2.982)
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.157	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	35	X	-	810	X	-	646.681	X	-	22.082	X	-
Totale	-	-	-	35	-	-	810	-	-	655.838	-	-	22.082	-	-
31/12/2017	5.016	-	-	23.677	(117)	(85)	6.845	(6)	(27)	5.367.925	(270.953)	(30.487)	427.443	(16.542)	(2.982)
31/12/2016	5.020	-	-	13.832	(169)	(53)	5.854	(17)	(25)	5.125.178	(244.950)	(30.955)	376.448	(16.794)	(2.721)

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

<i>(migliaia di euro)</i>	Nord-est		Nord-ovest		Centro		Sud e Isole		Estero	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	65.370	(49.198)	91.177	(90.576)	58.847	(45.887)	30.085	(29.847)	-	(77)
A.2 Inadempienze probabili	91.701	(35.945)	70.035	(19.176)	71.785	(11.120)	36.437	(4.240)	1.852	(1.282)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	710	(140)	1.684	(65)	693	(26)	978	(39)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.589.417	(9.516)	1.621.183	(12.730)	881.389	(6.552)	537.181	(4.766)	1.617	(17)
Totale	1.747.198	(94.799)	1.784.079	(122.547)	1.012.714	(63.585)	604.681	(38.892)	3.469	(1.376)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	9.157	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	340.519	-	175.792	-	88.293	-	65.004	-	-	-
Totale	340.519	-	184.949	-	88.293	-	65.004	-	-	-
<i>31/12/2017</i>	2.087.717	(94.799)	1.969.028	(122.547)	1.101.007	(63.585)	669.685	(38.892)	3.469	(1.376)
<i>31/12/2016</i>	2.130.989	(76.479)	1.827.220	(123.098)	975.231	(58.402)	588.682	(36.281)	4.211	(1.424)

3.3 Grandi esposizioni

La Società detiene sei posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi (posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri). Il valore delle posizioni al 31 dicembre 2017 è di circa 738.178 mila euro, con un valore ponderato corrispondente a circa 400.019 milioni di euro. Si evidenzia che nessuna posizione di rischio verso singoli clienti o gruppo di clienti connessi eccede i vincoli previsti dalla normativa vigente.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2017.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2017.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Alba Leasing S.p.A. non ha in essere un portafoglio di *trading* esposto ai rischi di mercato, infatti non pone in essere operazioni con finalità speculativa; il portafoglio di *trading* è rappresentato, infatti, da alcuni contratti derivati in essere per la gestione delle cartolarizzazioni con finalità di copertura.

La società, per la misurazione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e per il computo del pertinente requisito patrimoniale regolamentare a fini di vigilanza, si basa sulle metodologie prescritte dalla circolare di Banca d'Italia n. 288/2015.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è generato dalle differenze nei tempi e modi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese e inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso le tecniche di *maturity gap* e di *duration gap*.

La quota degli impieghi a tasso fisso è contenuta. La Società, in considerazione dell'elevata redditività di tale aggregato e del contenuto impatto di rischio, ha ritenuto opportuno non procedere a coperture del rischio di tasso.

2. Aspetti metodologici

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'"approccio degli utili correnti", in un'ottica di breve periodo. Viene simulato uno *shift* negativo dei tassi pari alla variazione misurata dai tassi impliciti della curva sottostante i contratti di leasing, con conseguente misurazione dell'impatto sul margine d'interesse in un orizzonte pari all'esercizio in corso e a quello prospettico.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	16	-	-	-	5.000	-	-	-
1.2 Crediti	4.041.167	546.301	21.165	33.136	202.256	135.099	13.526	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	1.836.101	2.281.944	224.195	155.169	93.760	1.129	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	119.642	1.901	-	39.570	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	119.642	1.901	-	39.570	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio di tale rischio è effettuato dall'U.O. Risk Management che:

- verifica che la quota di impieghi a tasso fisso sia contenuta entro i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- predispone una informativa trimestrale (report "Rischi Finanziari") per il Consiglio di Amministrazione, in cui sono riportate anche le analisi relative all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non è esposta a rischi derivanti dai cambi in quanto, alla data, non sono presenti contratti in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

La Società al fine di verificare e mitigare il rischio operativo, adotta tecniche di monitoraggio delle perdite, attraverso analisi di *self risk assessment* e *loss data collection*. Tali analisi permettono di calcolare una stima delle perdite operative, le cause che le hanno generate e un prospetto di rischio potenziale e di rischio residuo.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo quale "rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tale rischio non comprende il rischio reputazionale e strategico".

A fronte di tale tipologia di rischio, a livello organizzativo è stato strutturato un processo di misurazione basato su:

- controlli di primo livello, effettuati direttamente dagli *owner* di processo appartenenti alle diverse unità organizzative e disciplinati dall'intero corpo normativo di Alba Leasing S.p.A., che si compone non solo di Regolamenti (norme di alto livello per Direzioni/Servizi) ma anche di Manuali Operativi e Procedure concernenti attività svolte da specifiche Unità Organizzative;
- controlli di secondo livello, attinenti alla rilevazione del rischio operativo effettuata da U.O. Risk Management, tramite:
 - a. *Self Risk Assessment*, per la determinazione del Rischio Potenziale e Residuo;
 - b. *Loss Data Collection*, per la determinazione delle perdite operative effettive.

L'attività di controllo è svolta attraverso l'impiego di Schede di Valutazione appositamente predisposte che permettono il censimento degli eventi di perdita con un raccordo a livello di Sistema Basilea, Assilea e a livello di Processo interno.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il *market liquidity risk* risulta non essere rilevante in quanto non si dispone di attività finanziarie inerenti i crediti verso Clienti; diversamente, si attribuisce rilevanza al *funding liquidity risk*. Alba Leasing S.p.A., infatti, effettua impieghi a medio e lungo termine e, nella ricerca di fonti finanziarie a breve termine, attinge esclusivamente al mercato *wholesale*, non avendo accesso a quello *retail*. Ne consegue, pertanto, che il rischio di liquidità è connesso a:

- fattori strutturali tipici del leasing: gli squilibri tra scadenze delle poste attive e passive (*mismatch* di scadenze) sono enfatizzati dalla tipica scadenza dell'attivo a medio lungo termine;
- fattori tipici di Alba Leasing S.p.A., dal momento che, essendo una Società finanziaria, non può usufruire dell'accesso agevolato alle fonti finanziarie, tipiche delle Banche (ad esempio i finanziamenti concessi dalla BCE nell'attuale congiuntura di espansione della base monetaria), né effettua raccolta da clientela *retail*.

Nel corso del 2017 è stata pubblicata la metodologia relativa al rischio di liquidità, in cui sono formalizzate le attività effettuate in tema di gestione e controllo del rischio, definendo inoltre un percorso di affinamento e miglioramento nella supervisione del rischio stesso.

Per il monitoraggio e il controllo del rischio:

- a) L'unità operativa U.O Tesoreria, appartenente alla Direzione Amministrazione, Tesoreria e Controllo è responsabile della gestione operativa della liquidità, nel rispetto delle sub-deleghe ricevute, e in particolare:
 - gestisce le risorse finanziarie disponibili e soddisfa il fabbisogno di liquidità di Alba Leasing S.p.A.;
 - valuta gli extra costi di *funding* per far fronte a scenari pessimistici;
 - fornisce all'U.O. *Risk Management* le informazioni di propria competenza per la redazione del report "Rischio di Liquidità".
- b) La Direzione Risk, Legale e Compliance è responsabile del monitoraggio e controllo del rischio di liquidità, in particolare:
 - definisce le metodologie di misurazione del rischio di liquidità e il sistema dei limiti;
 - propone la presente procedura, le metodologie e i limiti e periodicamente rivede il processo e propone eventuali revisioni;
 - provvede a effettuare periodicamente (almeno una volta l'anno) scenari di stress test;
 - verifica nel continuo la qualità dei dati e l'attualità della metodologia di misurazione utilizzata;
 - propone e controlla il rispetto dei limiti operativi all'assunzione dei rischi di liquidità;
 - predispone e aggiorna la reportistica per gli organi aziendali in cui viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità.

La *maturity ladder* operativa consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi nell'esercizio (indicativamente 12 mesi) attraverso la contrapposizione di attività e passività per singola fascia temporale ed evidenziazione degli sbilanci.

I flussi di cassa sono determinati tenendo conto di diversi scenari:

- uno scenario inerziale determinato in base ai volumi di impiego del *budget*;
- uno scenario prudenziale che prevede la revoca immediata delle linee di credito "*not committed*" concesse da Banche non socie.

I dati portati all'attenzione degli Organi decisionali contengono informazioni su ipotesi che descrivono rischi di ulteriori peggioramenti del profilo di liquidità (*worst case*).

La Società definisce un limite minimo di linee di credito (liquidità operativa) concesse e utilizzabili dai Soci da applicare alla disponibilità effettiva e da mantenere inutilizzate, atte a fronteggiare gli esborsi di cassa certi in un orizzonte temporale di un mese. Tale limite è calcolato, almeno annualmente o in presenza di significativi cambiamenti di variabili, dall'U.O. Risk Management e proposto al Consiglio di Amministrazione. Per la metodologia di calcolo l'U.O. Risk Management fa riferimento alle regole definite per il calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) opportunamente adattate alla realtà operativa della Società. Tale limite rappresenta la soglia minima di disponibilità (linee di credito) da detenere.

La misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando un approccio del tipo *liquidity mismatch risk*. A tal fine viene prodotta una *maturity ladder* in cui tutti i flussi sono posizionati in base alla loro scadenza, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La determinazione del posizionamento sui vari *buckets* avviene per *maturity* contrattualizzata delle poste; per quelle poste che non hanno una *maturity* contrattualizzata si prevede l'utilizzo di modelli comportamentali/statistici o valutazioni *judgmental*.

Il report "*Rischio di Liquidità*" per il Consiglio di Amministrazione è elaborato con cadenza almeno mensile. Spetta all'U.O. Tesoreria informare il Risk Management al verificarsi di eventi inattesi che richiedano di rielaborare il report in anticipo rispetto alla scadenza predefinita.

Informazioni di natura quantitativa

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(importi in migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Da Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	16	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	576.016	1.859	1.133	7.306	173.467	245.594	473.480	1.455.864	834.075	1.166.253	-
A.4 Altre Attività	42.901	-	4	-	4.124	6.502	13.039	43.250	24.023	7.200	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	1.775.472	-	15.001	38	238.120	607	165.699	84.706	68.462	1.977.021	-
- Enti finanziari	3.707	-	-	1.043	846	1.768	3.981	55.194	51.016	115.431	-
- Clientela	50.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	22.825	245.623	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	322.322	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Caranzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Alba Leasing S.p.A. si è dotata dei mezzi e delle strutture adeguate a valutare l'adeguatezza dei proprio Fondi propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche.

Come evidenziato anche nella Relazione sulla Gestione in data 28 gennaio 2013 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale per un ammontare di 70 milioni di euro (interamente versato), nonché la conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale.

La riserva soprapprezzo azioni di 105 milioni di euro si è originata a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 30 novembre 2009 per nominali 250 milioni di euro.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	357.953	357.953
2. Sovrapprezzi di emissione	105.000	105.000
3. Riserve	(55.606)	(59.521)
- di utili	(55.606)	(59.521)
a) legale	497	301
b) statutarie	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(56.103)	(59.822)
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(253)	(234)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(253)	(234)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.633	3.914
Totale	408.727	407.112

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non è presente

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Al 31 dicembre 2017 la fattispecie non è presente

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La Società è stata iscritta al nuovo albo ex art. 106 TUB con decorrenza 6 maggio 2016. In relazione a tale iscrizione la Società ha applicato la normativa di riferimento (Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti) dalla data di iscrizione.

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel patrimonio di Vigilanza non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione né passività subordinate.

La Società dispone solo di Capitale di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) e non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) né di capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	399.687	384.997
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	399.687	384.997
D. Elementi da dedurre dal CET1		-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	51	94
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	399.738	385.091
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 CET1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
H. Elementi da dedurre dall'AT1		-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	399.738	385.091

La Società ha applicato un filtro prudenziale (come previsto dall'art. 467 della CRR) che consente di rilevare un filtro prudenziale connesso all'applicazione dello IAS 19 (il filtro ammonta ad euro 51 mila).

Il valore della passività finanziaria (Trattamento di fine Rapporto) attuale è pari ad 2.508 mila euro; se non fosse stato applicato lo IAS 19 ammonterebbe ad 2.160 mila euro.

Si evidenzia che i Fondi propri non computano l'utile dell'esercizio in quanto non si sono verificate le condizioni descritte nel "Regolamento di esecuzione dell'UE n.680/2014" (art. 5 par. a) che richiamano, tra le altre, il "Regolamento 575/2013" (CRR art. 26 par. 2 lettera a).

I citati regolamenti prevedono l'inclusione dell'utile nei Fondi propri previa: a) autorizzazione preliminare dell'autorità competente; b) gli utili siano stati verificati da persone indipendenti

dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso; ciò implica la necessità di una delibera del Consiglio di Amministrazione previa invio dell'Informativa all'Organo di Vigilanza. L'utile dell'esercizio sarà incluso nei Fondi Propri dalla prossima segnalazione di vigilanza che è relativa al primo trimestre 2018 (da effettuarsi entro il 14 maggio 2018).

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le ponderazioni, effettuate sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, di riferimento, consentono il rispetto del coefficiente prudenziale e lasciano spazio ad ulteriore sviluppo del business aziendale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori (migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito di controparte	5.899.096	5.585.810	4.188.258	3.862.606
1. Metodologia standardizzata	5.899.096	5.585.810	4.188.258	3.862.606
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzate				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			251.295	231.756
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			394	342
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			555	697
1. Metodologia standardizzata			555	697
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			14.060	13.359
1. Metodo base			14.060	13.359
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			266.304	246.154
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.438.402	4.102.574
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,01%	9,39%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,01%	9,39%

I requisiti patrimoniale sui rischi di mercato sono stati calcolati sul portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" che sono riferibili a strumenti derivati connessi all'Accordo sui crediti cartolarizzati per il quale si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le attività ponderate per il rischio (*risk weighted asset*) sono pari a 4.438.402 migliaia di euro.

In merito alla determinazione di tale importo, si precisa che le relative segnalazioni di vigilanza, e quindi il calcolo dei *risk weighted asset*, sono effettuate a valere sul bilancio consolidato in quanto

ritenuto meglio rappresentativo dei fatti e degli effetti economici e patrimoniali sottostanti l'Accordo sui crediti cartolarizzati, e considerando i crediti iscritti in tale bilancio per effetto dell'Accordo come crediti rivenienti da operazioni di locazione finanziaria (in proposito si veda quanto illustrato nella sezione 4 - "Altri aspetti" della Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa al bilancio consolidato).

A tal proposito si consideri che:

- la differenza di rappresentazione del citato Accordo tra bilancio consolidato e bilancio separato sta nel fatto che nel primo trovano rappresentazione analitica tutti i crediti sottostanti all'Accordo, mentre nel secondo tali crediti sono di fatto rappresentati in un unico credito verso i patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione per la quota riconducibile al Sub-portafoglio bancario;
- le segnalazioni effettuate a valere sul bilancio separato, in relazione alle richiamate modalità di predisposizione di tale bilancio, non consentirebbero di cogliere gli effetti sostanziali sottostanti l'Accordo in termini di rischio di credito. Tale rischio è infatti riconducibile agli utilizzatori finali dei beni, titolari dei contratti di leasing;
- tale impostazione consente di dare continuità informativa in relazione ai crediti in oggetto.

Con riferimento alle modalità di segnalazione dei crediti sottostanti l'Accordo ed alla scelta effettuata nei precedenti esercizi di non fruire, nemmeno dei casi potenzialmente ammessi, del beneficio della minor ponderazione su beni immobili a fini di calcolo dei *risk wieghted asset* (e quindi dei ratio patrimoniali), nei casi in cui la proprietà del bene non sia stata giuridicamente acquisita, in seguito ad appositi approfondimenti tecnici e valutazioni interne a valere sulla situazione "consolidata" al 30 giugno 2014, si è proceduto a trattare anche il portafoglio oggetto dell'accordo alle normali regole di vigilanza, ammettendo l'esposizione verso leasing immobiliare ai benefici della minor ponderazione, nei casi in cui sussistano i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	8.121.005	(6.488.078)	1.632.927
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	(25.981)	7.144	(18.837)
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70 Copertura investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	(25.981)	7.144	(18.837)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	8.095.024	(6.480.934)	1.614.090

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)	31/12/2017
Amministratori	376
Sindaci	169
Altri dirigenti con responsabilità strategica	2.257
TOTALE	2.802

Con riferimento ai compensi a dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo si evidenzia che sono considerati tali l'amministratore delegato e i dirigenti di primo livello (complessivamente otto).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Si precisa che non vi sono crediti, né sono state rilasciate garanzie a favore degli Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni in linea con quelle normalmente applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Si segnala che alla data non vi sono operazioni con parti correlate.

Vi sono altresì numerose operazioni con le Banche Socie e con entità riconducibili a quest'ultime, per le quali si riporta evidenza nel successivo paragrafo; tali operazioni rivestono carattere di ordinaria amministrazione e sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica: la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale. Le suddette operazioni si sostanziano principalmente:

- nell'acquisizione della provvista;
- nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela;
- nell'attività di gestione dei crediti connessi all'Accordo.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, Alba Leasing S.p.A. ha adottato una procedura di segnalazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

6.3.1 Tabella riepilogativa

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio al 31 dicembre 2017 delle operazioni con le Banche Socie.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E DELLA LORO INCIDENZA SULLE VOCI DI BILANCIO (migliaia di euro)	31/12/2017	Altre parti correlate			
	BILANCIO	BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCO BPM	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	CREVAL
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
Attività finanziarie di negoziazione	225	-	-	-	-
Attività finanziarie (voce 30, 40 e 50)	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	18.790	3.001	10.287	43	6
- conti correnti e depositi liberi	6.057	2.801	-	37	-
- altri crediti	12.733	200	10.287	6	6
Crediti verso Clientela ed Enti Finanziari	5.074.108	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	211.443	110	-	76	-
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
Debiti verso banche	2.306.103	720.888	565.002	295.027	86.541
- conti correnti e depositi liberi	1.902.541	720.010	561.568	291.652	66.391
- altri debiti	403.562	878	3.434	3.375	20.150
Debiti verso clientela ed Enti Finanziari	2.537.304	-	-	-	-
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	151	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo (escluso patrimonio netto)	52.281	-	564	2	-
Garanzie rilasciate	3.036	-	3.036	-	-
Garanzie ricevute	750.819	244.260	242.515	179.561	84.483
Impegni	-	-	-	-	-
CONTO ECONOMICO					
Interessi attivi e proventi assimilati	107.947	-	13	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(22.160)	(2.307)	(693)	(824)	(987)
Commissioni attive	21.030	-	47	2	-
Commissioni passive	(13.451)	(2.012)	(1.366)	(1.492)	(669)
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-
Risultato Netto dell'Attività di negoziazione	(1.063)	-	-	-	-
Utile (Perdite) da cessione o riacquisti	-	-	-	-	-
Margine di intermediazione	92.303	(4.319)	(1.999)	(2.314)	(1.656)
Rettifiche / Riprese di valore (voce 100 120 130)	(36.128)	-	-	-	-
Spese amministrative	(43.477)	360	47	277	(18)
Spese per il personale	(25.948)	420	116	312	-
Altre spese amministrative	(17.529)	(60)	(69)	(35)	(18)
Altri proventi / oneri di gestione (voce 160)	(4.414)	-	-	-	-
Altre voci economiche	(6.651)	-	-	-	-
Utili /(Perdite) lorde dell'esercizio	1.633	(3.959)	(1.952)	(2.037)	(1.674)

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Viene di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio separato e consolidato ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 per il novennio 2010 - 2018, e alle altre società del network.

Tipologia di servizio (migliaia di euro)	Società che ha erogato il servizio	Compensi
Servizio di revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	425
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	269

I compensi sopra indicati (in migliaia di euro), adeguati all'ISTAT, sono al netto di spese, onorari di legge (contributo CONSOB) e IVA.